



ISTITUTO COMPRENSIVO

"Don Lorenzo MILANI" - Piazza G. Leopardi

88040 MARTIRANO (CZ)

Tel. 0968/99080

Fax. 0968/ 998826

PEC: czic81400x@pec.istruzione.it

e-mail : czic81400x@istruzione.it

sito web: <http://www.scuolamartirano.it>

c.f. 82050660792

c.m.CZIC81400X



DA POF A PTOF

Il **PTOF** ha durata triennale ed è una novità contenuta nella legge 107, La Buona Scuola. Esso potrà essere 'rivisto annualmente entro il mese di ottobre'.

Cambia l'iter di preparazione del Piano dell'offerta che sarà prima elaborato dal Collegio dei docenti sulla base 'degli indirizzi definiti' dal dirigente scolastico' e sarà poi approvato dal Consiglio di istituto.

Il nuovo Pof triennale dovrà prevedere 'il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia sulla base del monte ore degli insegnamenti, nonché del numero del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga'.

In corso di approvazione del DDL 2994, una delle questioni ampiamente dibattute sul nuova legge che si stava approntando è stata anche quella relativa al Piano dell'offerta formativa, già disciplinato nell'art.3 del D.P.R. n.275 del 1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) e ad oggi novellato dal comma 14 della Legge n.107 del 2015.

Sull'argomento si sono proposte tante stramberie: una delle quali aveva addirittura messo in campo l'esclusiva elaborazione del Piano dell'offerta formativa nelle mani del dirigente scolastico. Poi, tra mille disquisizioni, la legge 107 ha partorito il comma 14 che ha dato una nuova formulazione al vecchio Pof. La certezza è che molti degli addetti ai lavori della legge pur esternando una certa sicurezza ignoravano, che cosa fosse in realtà un POF.

Da tempo, prima della novella dell'art.3 del decreto 275, il Piano dell'offerta formativa non era più un pezzo da novanta, anzi forse facendo la lista dei documenti più noiosi, pubblicati all'albo dell'istituzione scolastica, esso ne avrebbe aperto le file. Perché, diciamo pure, il Pof è stato molte volte faccenda esclusiva e spesso seccante del docente incaricato della funzione strumentale che si accollava annualmente l'onere di rimodulare in alcune sue parti, la versione originaria una volta definita, prima della sua formale delibera in seno al collegio dei docenti e successiva adozione del consiglio di istituto; solo in teoria, nella maggior parte dei casi, il documento è stato elaborato dal collegio dei docenti.

Ad oggi, chi con questo documento ha avuto a che fare, sa che le preoccupazioni suscitate dalle innovazioni proposte ante legge 107 erano prive di fondamento. Il POF poteva creare scalpore alla fine degli anni 90, quando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, introdotta dall'art.21 della Legge n.59 del 1997 ribaltava l'assetto del nostro sistema di istruzione e quindi c'era bisogno di impegnarsi per questo nuovo dispositivo che sostituiva il PEI, (Progetto Educativo d'Istituto) della Carta dei servizi scolastici di cui al D.P.C.M. del 7 giugno 1995. Allo stato attuale, prima che la legge 107 intervenisse, il POF non era solo un documento obsoleto, ma addirittura noioso e pieno di verbosità inutili tant'è che in molte istituzioni scolastiche, si è radicata, nel tempo, la

consuetudine di ridurne il contenuto, il cosiddetto *Poffino*, all'interno di una brochure, creata ad hoc per le famiglie, nel periodo di iscrizione degli alunni.

Cosa cambia il comma 14 all'art.3 del D.P.R. 275 del 1999?

Al momento, circa la natura del futuro PTOF, abbiamo solo le indicazioni ricavabili dalla legge 107 ed è possibile compiere un confronto con il passato, cogliendo gli elementi di novità.

**P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*approvato dal Consiglio di Istituto
delibera n. 1 del 12 gennaio 2016*

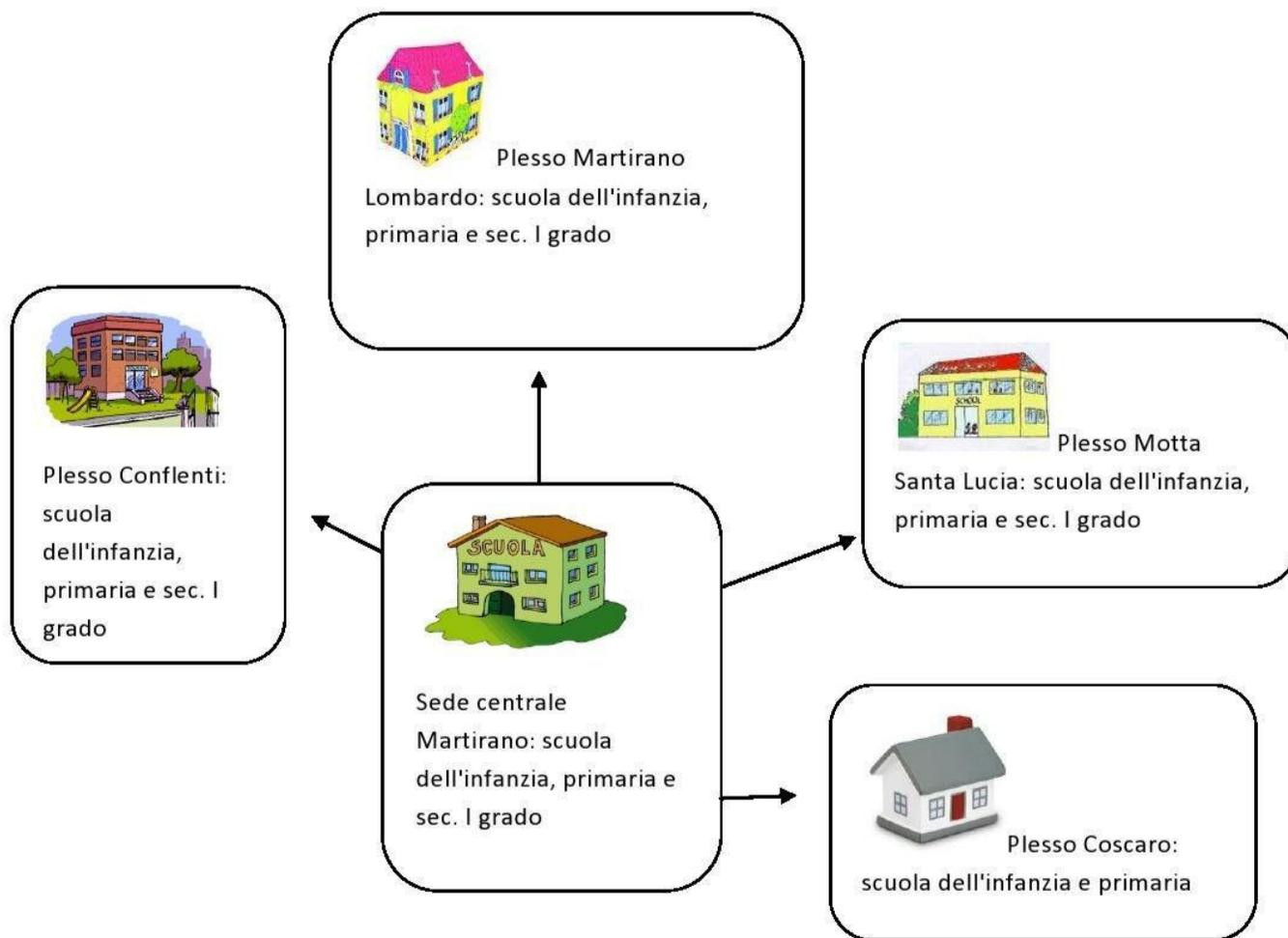
INDICE

SEZIONE I: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO	pag.2
SEZIONE II: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	pag.4
SEZIONE III: PRIORITA'	pag.5
SEZIONE IV: PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag.6
SEZIONE V: PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE ED EDUCATIVA	pag.6
SEZIONE VI: PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO	Pag .23
SEZIONE VII: IL PERSONALE DELLA SCUOLA	pag. 26
SEZIONE VIII: IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI	Pag .30
SEZIONE IX: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	Pag .31

SEZIONE I: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

CARATTERISTICHE GENERALI; PLESSI E SEDI

L'istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) ubicati su 5 plessi dislocati nei quattro Comuni di Martirano, Motta S. Lucia, Martirano Lombardo e Conflenti. Ha una struttura organizzativa e collegiale unitaria (un Collegio Docenti unitario, composto da tutti i docenti dei diversi ordini di scuola, un unico Consiglio d'Istituto, un'unica Direzione Amministrativa). E' un'unica realtà scolastica che, attraverso una valida organizzazione ed una sapiente collaborazione fra le risorse umane dei diversi ordini di scuola, consente l'integrazione delle risorse professionali, materiali e finanziarie e la possibilità di strutturare un percorso formativo più coerente e unitario per l'alunno, che viene seguito in tutto il suo cammino scolastico dai tre fino ai quattordici anni



Plessi I.C. "Don Lorenzo Milani" di Martirano CZ

Codice meccanografico sedi	Tipologia	Indirizzo	Comune
CZAA81404X	scuola dell'infanzia	CONTRADA COSCARO	CONFLENTI
CZAA81401R	scuola dell'infanzia	PIAZZA G. LEOPARDI	MARTIRANO
CZAA81400Q	scuola dell'infanzia	VIA POGGIO	MARTIRANO
CZAA81403V	scuola dell'infanzia	FRAZIONE PIETREBIANCHE	MARTIRANO LOMBARDO
CZAA81402T	scuola dell'infanzia	VIA F. DE MEDICI	MARTIRANO LOMBARDO
CZAA814051	scuola dell'infanzia	PIAZZA CASTELLO	MOTTA SANTA LUCIA
CZEE814056	scuola primaria	CONTRADA COSCARO	CONFLENTI
CZEE814045	scuola primaria	VIA G.MARCONI	CONFLENTI
CZEE814012	scuola primaria	PIAZZA G.LEOPARDI	MARTIRANO
CZEE814034	scuola primaria	FRAZIONE PIETREBIANCHE	MARTIRANO LOMBARDO
CZEE814023	scuola primaria	VIA F.DE MEDICI	MARTIRANO LOMBARDO
CZEE814067	scuola primaria	PIAZZA CASTELLO	MOTTA SANTA LUCIA
CZMM814033	scuola secondaria di I grado	VIA V.BUTERA	CONFLENTI
CZMM814011	scuola secondaria di I grado	PIAZZA G.LEOPARDI	MARTIRANO
CZMM814022	scuola secondaria di I grado	VIA COLOSIMO	MARTIRANO LOMBARDO
CZMM814044	scuola secondaria di I grado	PIAZZA CASTELLO	MOTTA SANTA LUCIA

COME CONTATTARCI

Indirizzo e-mail:

CZIC81400X@istruzione.it

Casella P.E.C. :

CZIC81400X@pec.istruzione.it

Sito web:www.scuolamartirano.org

vi si possono trovare tutte le comunicazioni utili e urgenti per l'utenza ed in più modulistica, avvisi e link a materiale didattico anche per i docenti.

Centralino:

096899080

Fax 0968-998826

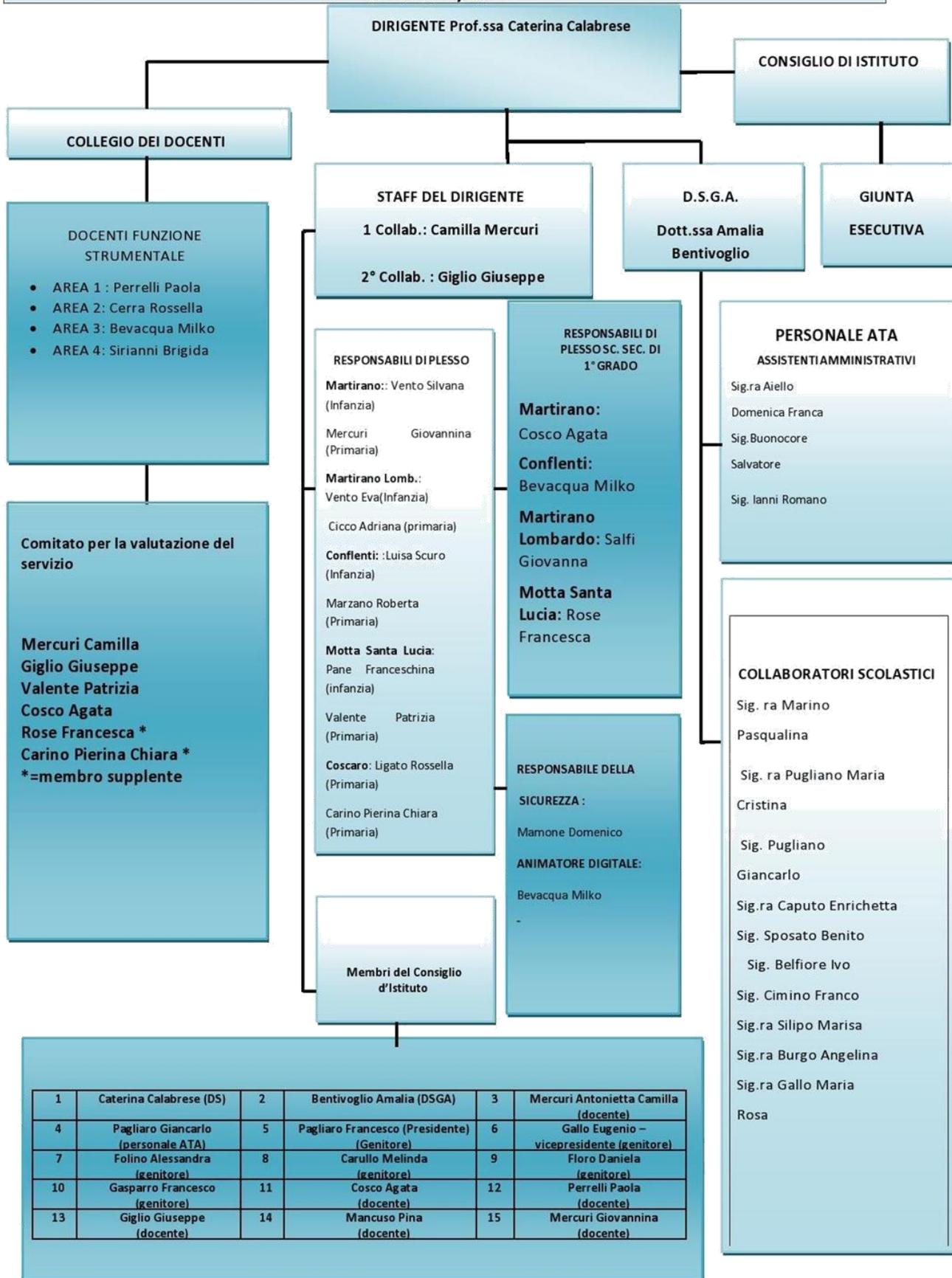
Orari di apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria-URP

L'Ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30

Il lunedì e il giovedì l'Ufficio è aperto di pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30

ORGANIGRAMMA ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"

A.S. 2015/2016



1	Caterina Calabrese (DS)	2	Bentivoglio Amalia (DSGA)	3	Mercuri Antonietta Camilla (docente)
4	Pagliaro Giancarlo (personale ATA)	5	Pagliaro Francesco (Presidente) (Genitore)	6	Gallo Eugenio - vicepresidente (genitore)
7	Folino Alessandra (genitore)	8	Carullo Melinda (genitore)	9	Floro Daniela (genitore)
10	Gasparro Francesco (genitore)	11	Cosco Agata (docente)	12	Perrelli Paola (docente)
13	Giglio Giuseppe (docente)	14	Mancuso Pina (docente)	15	Mercuri Giovannina (docente)

AREA AMMINISTRATIVA

Organigramma Area Amministrativa

LA SEGRETERIA SVOLGE FUNZIONI ESSENZIALMENTE ATTINENTI
AL FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA

Il personale è costituito da:

- 1 Direttore dei Servizi Amministrativi
- 3 Assistenti Amministrativi

ORGANIGRAMMA DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

AMALIA BENTIVOGLIO – Direttore Generale dei Servizi Amministrativi

BUONOCORE SALVATORE – Gestione Area Personale – Affari generali

AIELLO DOMENICA – Archivio – Protocollo – Gestione magazzino – Collaborazione alla gestione del personale

IANNI ROMANO – Gestione Area Alunni – Bilancio e patrimonio – collaborazione con il DSGA

L'Ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30

Il lunedì e il giovedì l'Ufficio è aperto di pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30

SEZIONE II: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Territorio e capitale sociale

Il territorio, molto vasto, si estende dai Monti Reventino - Mancuso alla valle del Savuto.

I paesi in passato ad economia prevalentemente agricola, artigianale, hanno orientato le loro forme di sviluppo verso attività commerciali, imprenditoriali e terziarie.

Gli elementi che li caratterizzano e li accomunano sono: una costante emigrazione, soprattutto delle risorse culturali, una scarsa natalità e un indice di senilità abbastanza alto. Si tratta di comunità con un alto numero di adulti in età avanzata e poche, ma veramente poche presenze di fanciulli e ragazzi in età scolare. Va menzionato, inoltre, che le infrastrutture esistenti sono antiche, di non facile percorribilità, non adeguate e non soddisfacendo appieno le esigenze della comunità, rappresentano una forte demotivazione, particolarmente per le giovani famiglie, a scegliere il luogo di nascita come sede della nuova dimora abitativa.

In questo contesto di scarsa natalità, alta emigrazione e basso fermento socio-culturale, la scuola ponendosi come attività culturale al servizio della crescita umana e sociale delle nuove generazioni, ispirandosi ad un universo di valori, integrando le varie educazioni, assume un'importanza fondamentale: essa si pone come organizzazione attenta alla dimensione etico - sociale, valida a gestire i processi di crescita culturale non solo dei ragazzi ma, attraverso la famiglia, di tutta la Comunità.

Per le ragioni appena esposte, il bacino di provenienza dell'istituto non è molto ampio pur comprendendo quattro interi comuni e molte frazioni più o meno piccole oltre a tante case isolate. Si tratta comunque di territori paesagisticamente molto belli, e che offrono una buona qualità di vita, con luoghi di interesse storico e ricchi di arte e cultura. Ma la crisi economica del 2008 non ha risparmiato neanche questi borghi in mezzo alle valli! E l'istituto si ritrova a fare i conti anche con situazioni di difficoltà, non solo finanziaria delle famiglie...

Da un punto di vista sociale sul territorio c'è un senso di appartenenza alla comunità, con molteplici forme di aggregazione, e l'istituto comprensivo, che è l'unico presente sul territorio, è riconosciuto come istituzione di riferimento e di rilievo della comunità.

Il problema per gli alunni comincia dopo la fine del primo ciclo di scuola quando, per la prosecuzione degli studi, devono spostarsi verso il capoluogo di provincia o verso altre cittadine limitrofe, che però fanno parte di un'altra provincia.

I rapporti con gli EE.LL. sono molto buoni e i quattro comuni di Martirano, Conflenti, Martirano Lombardo e Motta S. Lucia gestiscono le risorse legate alla scuola in modo quasi comune, e questo semplifica molto i rapporti. L'ente locale cerca di essere attento alle esigenze della scuola e, laddove è possibile, all'ampliamento dell'offerta formativa e partecipa ad alcuni progetti in collaborazione con il collegio docenti, oltre essere inserito in progetti di rete provinciali e regionali che riguardano l'istruzione e l'educazione alla legalità ed alla cittadinanza.

Gli EE.LL. garantiscono il servizio scuolabus e mensa in tutte le realtà dell'istituto.

Popolazione scolastica

La media ESCS (INVALSI) pone il nostro istituto tra quelli il cui contesto familiare è medio basso, ma la provenienza socio-familiare degli alunni in realtà è eterogenea: la risultanza media legata alla situazione socio-economica è data da situazioni anche molto diversificate sia a livello di classe che di singoli alunni.

Il nostro istituto ha comunque sempre vissuto e vive le differenze come un arricchimento ed è orgoglioso di vantare una presenza di alunni con cittadinanza straniera molto variegata dal punto di vista della provenienza in crescita e composta anche da alunni con cittadinanza non italiana, cosiddetti di "seconda generazione" ovvero nati e vissuti in Italia. Una ricchezza e uno stimolo all'insegnamento inclusivo sono anche la percentuale del 0,1% di alunni con disabilità certificate e la percentuale bassa di alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) presenti sempre nel nostro istituto.

SEZIONE III: PRIORITA'

MISSION E LINEE D'INDIRIZZO

Il nostro istituto crede fermamente nella formazione di ogni *persona* sul piano cognitivo e culturale attraverso l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base per essere pienamente un *cittadino del proprio tempo*.

Per perseguire con efficacia questa finalità l'istituto ispira la propria azione ai principi contenuti nella *Carta dei Diritti del fanciullo* e si riconosce nell'affermazione dei seguenti principi generali:

- **Riconoscimento della centralità della persona**
L'alunno viene inserito al centro dell'azione educativa e la scuola ne riconosce e valorizza l'unicità, la singolarità e l'originalità
- **Individuazione dei bisogni degli alunni**
L'analisi dei bisogni formativi è condotta sulla base delle esperienze educative e professionali dei docenti e del dialogo con le famiglie al fine di adeguare strategie metodi per garantire il successo formativo
- **Riconoscimento del ruolo educativo della famiglia**
Il rapporto tra scuola e famiglia si traduce nell'esercizio di corresponsabilità. Insieme per l'obiettivo comune dell'educazione del fanciullo
- **Apertura alle relazioni sociali ed alla realtà**
La persona si identifica e matura attraverso la relazione con gli altri e con la realtà. La scuola promuove la conoscenza di quest'ultima attraverso gli strumenti dell'impegno, dello studio e della riflessione critica

Il Collegio dei Docenti ha evidenziato nel nostro Istituto Comprensivo alcune criticità significative rispetto alle quali indirizzare prioritariamente la progettazione dell'attività didattica e di formazione del personale:

- la necessità di un rilevamento precoce e di una metodologia condivisa di prevenzione rispetto ai disturbi specifici ed alle difficoltà dell'apprendimento;

- la necessità di una continuità educativa e formativa per tutti gli ordini di scuola, non limitata solo alle classi ponte e che interessi la costruzione di un curriculum verticale d'Istituto e di indicatori di valutazione condivisi;

VISION: *Una buona scuola* deve promuovere lo sviluppo di competenze durature e stabili orientandosi a i valori etici, sociali e culturali di una società libera e democratica.

MISSION: *Lavoriamo per una Scuola valida:* punta al successo formativo di ogni alunno, rispettando tempi e stili di apprendimento; **inclusiva:** contrasta le disuguaglianze socio/culturali e territoriali e crea benessere collettivo in un ambiente armonioso; **attenta:** costruisce una comunità aperta come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, partecipazione di cittadinanza attiva; **partecipata:** si apre alle relazioni con le famiglie ed il territorio in un'ottica di proficua collaborazione; **trasparente:** nella gestione dei processi, delle risorse e dei risultati

Per garantire il diritto allo studio ed il successo formativo e scolastico di ogni singolo alunno dell'istituto, attraverso una convivenza serena, il rispetto dell'individuo, la motivazione alla conoscenza ed il superamento cooperativo delle difficoltà, il Dirigente scolastico per il triennio 2016/19 indica come prioritarie le seguenti

linee d'indirizzo:

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, l'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
2. Integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli non italiani.
3. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal M.I.U.R.
4. Consolidamento e sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo di istruzione.
5. Sviluppo di attività laboratoriali artistico-espressive e tecnico-scientifiche.

6. Sviluppo e valorizzazione di metodologie che consentano di individuare strategie di insegnamento efficaci.
7. Sviluppo delle competenze digitali di alunni e personale scolastico.

SEZIONE I V: PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE ED EDUCATIVA

RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare nasce con il D.P.R. n° 275/99, "Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche", in seguito alla riforma dei cicli (L. 53/03 e D.L. 59/04) e soprattutto al D.M. 31/07/07 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", in cui vengono aboliti i programmi ministeriali e trasferite ad ogni Istituzione scolastica le competenze in tema di programmazione e progettazione didattica curricolare. Per la pianificazione curricolare del nostro Istituto Comprensivo si tiene conto di questi riferimenti generali:+

INDICAZIONI NAZIONALI

Partendo dalle Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione..

..alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere in questi ultimi la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Sulla base delle nuove indicazioni nazionali, che mettono lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi, la scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

Avendo come quadro di riferimento le nuove Indicazioni per il curricolo e il nuovo regolamento dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola pubblica, i docenti dell'Istituto, per l'anno scolastico in corso, ritengono esperienza valida organizzare la programmazione educativa e didattica in Piani di Studio Personalizzati, strutturati sulla base delle nuove indicazioni ministeriali e in Unità di Apprendimento,

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il nostro Istituto predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento a:

- PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE,
- TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE,
- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI PER OGNI DISCIPLINA. (Depositati presso l'ufficio di Presidenza dai singoli docenti)

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.

Inoltre il nostro Istituto adotta le “**competenze – chiave**” per l’apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea.

Si tratta di una combinazione di conoscenze, abilità ed attitudini appropriate al proprio contesto per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione:

PRINCIPALI LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, allegate e parte integrante del Decreto Attuativo 5669/11 (previsto dalla L.170/00). In esse si evidenziano la necessità di applicare una didattica individualizzata e personalizzata. In esse inoltre viene esplicitato il riferimento agli

strumenti compensativi e alle misure dispensative: sono considerati strumenti compensativi tutti quegli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità coinvolta dal disturbo; mentre per misure dispensative si intendono invece tutti quegli interventi che consentono all’alunna/o di essere esonerata/o da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dell’apprendimento. Per quanto riguarda la regione Calabria, con il D.P.R. n°10 dell’ 11 Aprile 2012 sono state emanate le “Linee guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSAp)” allo scopo di uniformare le procedure diagnostiche, abilitative e di presa in carico per i soggetti DSA, volendo quindi definire tempi e modalità diagnosi, procedure diagnostiche raccomandate, figure professionali coinvolte, protocollo diagnostico, strumenti per la diagnosi, elementi della certificazione diagnostica.

- La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successiva Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, con le quali il nostro ordinamento scolastico ha riaffermato e definito in modo ancor più preciso e puntuale la strategia inclusiva della scuola italiana, finalizzata alla piena realizzazione ed attuazione del “diritto di apprendimento per tutti gli alunni e tutte le alunne in condizione di difficoltà”. La Direttiva, infatti, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES): disabilità; disturbi specifici dell’apprendimento; svantaggio socioeconomico e culturale; interazione culturale; disturbi del comportamento; eccellenze; ecc).,
- Le nuove “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M. 4233 del 19/02/14) elaborate dall’Ufficio “Immigrazione, orientamento e lotta all’abbandono scolastico” della Direzione Generale dello
- Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. 3 del 13/02/15) che forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo a realizzare la certificazione delle competenze mediante l’adozione di una scheda nazionale. Si tratta di un documento di certificazione, che la scuola è tenuta a

rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

- "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyber bullismo" (nota n. 2519 del 15/04/15), elaborate dal MIUR con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board dell'iniziativa Safer Internet
- Le nuove "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" ([nota n. 4232 del 19/02/14](#)), che stabiliscono, entro un quadro di norme nazionali ed europee, la funzione dell'orientamento come "strumento a sostegno del processo di scelta e di decisione di ogni persona". Le linee guida per l'orientamento permanente riconoscono alla scuola un ruolo centrale e ribadiscono la necessità che tutti i percorsi e livelli scolastici (dai 3 ai 19 anni) realizzino in rete, ma anche autonomamente, attività di orientamento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità: il consolidamento dell'identità; la conquista dell'autonomia; il riconoscimento e lo sviluppo della competenza; l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Essa concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia scelgono di frequentarla fino all'ingresso della scuola primaria...

Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.”

La Scuola dell'Infanzia che fa parte dell'Istituto Comprensivo di Martirano comprende 5 plessi, dislocati su 4 Comuni: Martirano, Conflenti Motta S. Lucia e Martirano Lombardo.

Tutte le scuole sono dotate di spazi per l'attività psicomotoria, artistico-espressiva e di postazioni multimediali.

Nel nostro Istituto la scuola dell'Infanzia prevede un tempo normale di otto ore giornaliere (40 ore settimanali), distribuite in 5 giorni.

Gli insegnanti sono di norma due per sezione e si alternano nei turni: antimeridiano e pomeridiano.

All'inizio dell'anno scolastico si attua un progetto di accoglienza della durata di 8 giorni, in cui viene favorito l'inserimento degli alunni che, liberamente, scelgono la scuola dell'Infanzia

All'inizio dell'anno viene sempre convocata un'assemblea con i genitori, durante la quale gli insegnanti illustrano il funzionamento e la programmazione dell'attività scolastica e si affrontano colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti.

Durante l'anno sono previsti i seguenti incontri con i genitori:

- assemblee con tutti i genitori,
- colloqui individuali
- incontri con i rappresentanti dei genitori.

Percorso educativo

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia è suddiviso in Campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro.
- I discorsi e le parole
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- La conoscenza del mondo

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, consentono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione. Tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto seguono un progetto annuale, che fa riferimento ad una tematica comune.

All'interno di ogni plesso di scuola dell'infanzia, vengono sviluppate attività progettuali (vedi allegato)

. Annualmente il Collegio dei Docenti delibera una serie di attività comuni, quali ad esempio:

- visite guidate e uscite;

laboratori in continuità con la scuola primaria.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Nell' istituto comprensivo sono presenti cinque scuole primarie, nei 5 plessi dislocati su 4 comuni. Il tempo scuola è di 40 ore settimanali, distribuite in cinque giorni. Le classi, accoglienti e colorate, soprattutto nei plessi recentemente ristrutturati, dispongono di lavagne multimediali, un' aula adibita a biblioteca scolastica ed in alcuni edifici anche di una palestra

L'impegno della nostra scuola è rivolto a:

- creare ed accrescere un clima favorevole e positivo alla comunicazione e allo star bene insieme;
- superare le situazioni di disagio e svantaggio per un buon successo formativo;
- educare al rispetto;
- promuovere la crescita personale di ognuno;
- sostenere e valorizzare l'integrazione e la conoscenza con il proprio territorio.

Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni la Scuola Primaria organizza:

- Progetto di Accoglienza;
- Progetti di Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di Primo grado;
- Uscite sul Territorio e incontri culturali;
- Altri progetti (vedi allegato).

Il rapporto con i genitori è curato attraverso:

- ricevimenti individuali trimestrali; informazione sui risultati degli scrutini;
- le assemblee di classe a inizio e fine anno; i consigli d'interclasse bimestrali;
- la manifestazione conclusiva di fine anno.

Ogni scuola è dotata dei seguenti spazi:

aula mensa, cortile esterno; alcune anche: palestra, laboratorio informatico, sala audiovisivi e biblioteca

Curricolo di base

<u>DISCIPLINA</u>	<u>ORE SETTIMANALI</u>	<u>ORE SETTIMANALI</u>	<u>ORE</u>
	<u>CLASSE 1^</u>	<u>CLASSE 2^</u>	<u>SETTIMANALI</u>
			<u>CLASSI 3^ 4^ 5^</u>
<u>italiano</u>	10	10	9
<u>Storia</u>	2	2	2
<u>Geografia</u>	2	2	2
<u>Matematica</u>	10	9	9
<u>Scienze e tecnologia</u>	2	2	2
<u>inglese</u>	1	2	3
<u>Scienze motorie e sportive</u>	2	2	2
<u>Musica</u>	2	2	2
<u>Arte e immagine</u>	2	2	2
<u>Religione Cattolica*</u>	2	2	2

* al momento dell'iscrizione si può optare per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. Tale scelta può essere modificata nei tempi comunicati dalla Direzione, per l'anno scolastico successivo.

La Scuola Primaria è organizzata in un tempo-scuola articolato in 40 ore settimanali distribuite in 5 giorni (tempo pieno)

•

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado ha 4 sedi dislocate nei comuni di Martirano, Conflenti, Motta S. Lucia e Martirano Lombardo.

Quasi tutte le aule destinate alle classi sono dotate di lavagna multimediale con accesso a internet.

E' presente, in un plesso, un'aula polifunzionale, dotata di LIM. In altri, una palestra multifunzionale, un laboratorio di informatica con PC con sistema Windows e Linux, tutti in rete e collegati a internet, un'aula di musica, una biblioteca, un laboratorio di scienze e un'aula magna utilizzata anche come spazio di scena, con collegamento a internet, possibilità di proiezione CD, video, prodotti multimediali, impianto stereofonico e di amplificazione.

L'impegno quotidiano di docenti, alunni e personale tutto della scuola è finalizzato a creare e ad accrescere, nella scuola, un clima armonico e favorevole alla comunicazione ed al benessere di tutta la comunità, quella scolastica, dove ogni giorno l'alunno trascorre gran parte del die confrontandosi con coetanei ed adulti e condividendo esperienze educative che contribuiscono ad una formazione permanente, fatta di valori e regole da acquisire e utilizzare come orientamento lungo tutto il percorso di vita. A tale scopo vengono realizzate attività didattiche e non solo, programmate in riferimento ai bisogni singoli e comunitari dei destinatari dell'azione educativo/formativa nel preciso obiettivo di far crescere tutti superando situazioni di disagio e valorizzando l'integrazione, ma anche offrendo occasioni di scoperta delle propria inclinazioni e potenzialità per meglio coltivarle ed accrescerne il loro valore.

Per l'accoglienza la scuola attua progetti di continuità con la scuola primaria, percorsi di orientamento con il sostegno del docente Funzione Strumentale.

La scuola offre percorsi personalizzati, con particolare attenzione all'inclusione di tutti gli alunni, per il superamento di situazioni di svantaggio.

I progetti di inclusione sono attivati attraverso attività di laboratorio, e metodologie cooperative.

Per il potenziamento e l'approfondimento formativo la scuola promuove ogni anno uscite sul territorio e incontri culturali su tematiche sviluppati durante le attività curricolari ed extra; partecipa ad eventi sportivi, concorsi e percorsi indetti da enti socio-culturali ed associazioni perché il confronto e la sana competizione rappresentano elementi significativi in un percorso formativo. La scuola organizza, inoltre, progetti legati all'intercultura, alla storia, alla conoscenza delle lingue straniere, allo sviluppo dell'educazione all'Immagine ed alla Legalità perché considera fondamentale orientare l'allievo di età compresa fra 11 e 14 anni nelle esperienze di legalità avendo conoscenza degli atteggiamenti non rispettosi dell'altro e della società in generale e guidando il proprio agire, in un'ottica di prevenzione, alla volta di esperienze belle, ricche e stimolanti..

Il rapporto con i genitori è gestito attraverso l'utilizzo del registro elettronico, comunicazioni informative e ricevimenti periodici dei docenti durante il tempo scuola o negli incontri scuola-famiglia programmati ed in occasione della consegna delle schede di valutazione quadrimestrali. Sono previsti poi i momenti di confronto all'interno dei Consigli di classe con i rappresentanti dei genitori e le manifestazioni organizzate dall'Istituto in cui è gradita la partecipazione delle famiglie.

Curricolo di base Orario di lezione:

30 ore distribuite in 5 giorni: lunedì e martedì 8:30-16:30; mercoledì, giovedì e venerdì 8:30-13:30; nella giornata di venerdì la giornata scolastica è di 6 ore

GRIGLIA CON LE ORE CURRICOLARI

<u>Materia</u>	<u>Ore settimanali</u>
Italiano, storia, geografia	9
Approfondimento materie letterarie	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (*)	2
Musica	2
Ed. Fisica	2
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Religione (**)	1
Totale	30

(°) Francese

(**) al momento dell'iscrizione si deve scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Chi non intende avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica può scegliere fra 3 possibili alternative:

- Attività didattiche e formative (cosiddetti " insegnamenti alternativi")
- Studio individuale assistito da personale docente
- Inserimento temporaneo in classe parallela

La scelta relativa all'insegnamento della religione può essere variata annualmente ma sempre e solo nel periodo delle iscrizioni.

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

LA SCUOLA DEL CURRICOLO

La scuola progetta il curricolo nella direzione dell'acquisizione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. Si tratta di competenze fondamentali e misurabili nel percorso di crescita personale di un allievo in età compresa fra 3 e 14 anni. Per il raggiungimento di quest'ultime occorre lavorarci l'intero ciclo d'istruzione (*primo* per l'appunto) che contempla tre ordini di scuola diversi: scuola dell'infanzia primaria e secondaria di 1° grado. A tal proposito è necessario utilizzare linguaggi e metodologie comuni fra i vari ordini attuando concretamente una continuità di curricolo e la possibilità reale per gli alunni di raggiungere un adeguato livello di competenza certificabili a conclusione del *primo ciclo d'istruzione*.

“..Ognuno si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro:” Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel giro di pochi anni. A tal proposito la scuola non può inseguire lo sviluppo di tecniche e competenze, piuttosto formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza ed il cambiamento degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. La scuola è chiamata, perciò, a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi di base; far sì che questi ultimi acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per imparare a selezionare le informazioni; promuovere in essi la capacità di elaborare metodi e categorie che fungano da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli allievi, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza in pieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di disabilità o di svantaggio. Ciò si traduce nell'accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza. L'impegno finale consiste perciò nell'adoperarsi affinché vengano rimossi gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana

Accanto al principio della continuità, si sottolinea l'unitarietà del curricolo al fine di una efficace progettazione di un curricolo verticale, favorendo inoltre raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Il lavoro sui curricoli (orizzontali/verticali) avviato ormai da qualche anno, ha determinato la necessità di programmazioni disciplinari comuni per classi parallele e tra docenti dei vari ordini di scuola nella direzione di una didattica per competenze, così come viene indicato dalle politiche europee e dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione. Ciò nasce dall'esigenza di garantire a tutti gli alunni ed a tutte le alunne il successo e l'uguaglianza delle opportunità formative all'interno di una scuola che è realmente luogo del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper stare insieme.

L'obiettivo perseguito da tutti gli attori dell'Istituto, come espressamente indicato nelle Finalità Generali delle Nuove Indicazioni per il Curricolo, è l'adozione, del quadro delle competenze-chiave definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) per l'apprendimento permanente. Una combinazione di conoscenze, abilità ed attitudini appropriate allo specifico contesto per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. **Comunicazione nella madrelingua:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana
2. **Comunicazione nelle lingue straniere:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia:** nella competenza chiave scienze e tecnologia è stata riferita anche la disciplina Geografia, per le comunanze che essa ha con le scienze per gli ambiti di indagine e per la misurazione (entrambe le discipline utilizzano la matematica come linguaggio) e con la tecnologia per gli strumenti utilizzati
4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
5. **Imparare a imparare:** è competenza metodologica fondamentale che implica una dimensione metacognitiva del processo di apprendimento

6. **Competenze sociali e civiche:** che raggruppano le competenze che fanno parte dell'ambito Cittadinanza e Costituzione e competenze relative al collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il *problem solving*, le competenze progettuali
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea

Queste otto competenze-chiave definiscono i quattro **assi culturali**:

- **LINGUAGGI**
- **MATEMATICO**
- **SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**
- **STORICO-SOCIALE**

Nella consapevolezza che al centro dell'universo scolastico c'è l'alunno con i suoi interessi ed i suoi bisogni, protagonista indiscusso del processo educativo, l'Istituto Comprensivo, in quanto scuola del curricolo, strutturato secondo l'indirizzo delle Indicazioni Nazionali, si adopera per:

- garantire a tutti gli studenti il diritto all'istruzione e la possibilità per ognuno di loro del successo formativo. L'obiettivo viene perseguito lavorando e cercando risultati concreti sul campo al fine di rendere più che mai efficace il processo di insegnamento/apprendimento, considerando, innanzitutto, il criterio di "equità" educativa, inteso come uguaglianza di opportunità formative ;
- valorizzare le diversità promuovendo le potenzialità di tutti e di ciascuno;
- valorizzare gli alunni nella direzione del sapere, del saper fare e del saper essere, attivando interventi di flessibilità didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno (D.Lgs. 59/2004) e degli stili individuali di apprendimento. L'insegnante diventa allora un" coaching teacher", ossia facilitatore di apprendimenti (una figura simile al mister nello sport!) che si adopera per consentire ad ogni allievo di costruire i propri apprendimenti stabili e permanenti.

Favorisce inoltre, le scelte strategiche e metodologiche che più risultano funzionali sia allo sviluppo delle relazioni che all'apprendimento di tutti i destinatari dell'azione formativo-educativa:

- **l'apprendimento cooperativo**, in cui gli alunni imparano a lavorare insieme agli altri (lavoro di gruppo e a coppie), in vista di obiettivi comuni, arrivando costruendo relazioni positive ed avendo chiara la responsabilità del proprio ruolo all'interno del gruppo che risulta funzionale all'esito finale;
- il **tutoring** e la **peer education**, che permettono l'apprendimento reciproco tra pari;
- **l'approccio esperienziale** all'apprendimento e **l'apprendimento per scoperta**, che permettono agli alunni di costruire il proprio apprendimento partendo dall'esperienza diretta;
- il **circle time**, che permette agli alunni di esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni;
- la **didattica di tipo metacognitivo**, che sposta l'attenzione verso la specificità della situazione educativa e didattica, nella quale, tutti i protagonisti, sono chiamati a svolgere un ruolo consapevole e attivo nel proprio processo di apprendimento, anche attraverso la logica del problem solving (che permette la risoluzione dei problemi attraverso lo sviluppo di un processo logico);
- la **didattica laboratoriale**, che valorizza lo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno;
- la **didattica trasversale**, che sviluppa connessioni tra competenze, abilità e conoscenze funzionali al successo formativo di ciascun alunno;
- l'utilizzo di **nuove tecnologie** e di **mediatori didattici**.

La progettualità si esplica nella capacità di dare significato e motivazione all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un adeguato, armonioso e stimolante contesto educativo, abilmente guidato da una valida regia pedagogica; il lavoro per progetto è organizzato e gestito da una professionalità docente che opera in modo collaborativo e non declina la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

Tutte le scuole dell'Istituto, pur avendo una propria identità personale, collaborano e cooperano alla pianificazione del **Curricolo verticale** perché realizzato con tutti gli ordini di scuola. Quest'ultimo è pensato

per l'integrazione e lo sviluppo delle competenze dei bambini in fascia d'età pre-scolare e per lo sviluppo e la verifica della maturazione delle competenze legate alla comprensione di se stessi, delle emozioni e delle relazioni interpersonali e sociali. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e di relazioni finalizzati ad un apprendimento di qualità.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa viene realizzato attraverso progetti triennali legati all'organico potenziato, ed a progetti a costo zero o realizzati con finanziamenti vari: Fondo dell'Istituzione Scolastica, Enti Locali, agenzie del territorio, che, annualmente, il Collegio dei docenti approva.

I principi e le scelte didattico-educative dell'Istituto si caratterizzano per la condivisione di interventi e modelli organizzativi; per attivare azioni di sviluppo e di collegamento tra i vari ordini di scuola, i diversi ambiti e l'asse scuola-territorio; non ultimo, per perseguire le buone pratiche condivise e per valorizzare l'esistente e le esperienze fatte.

Sono previsti, laddove è necessario, anche interventi di operatori esterni che integrano l'azione dei docenti.

Gli insegnanti (di team, di plesso, di più classi, facenti parte di un Consiglio di

classe/Intersezione/Interclasse) elaborano e aderiscono ai Progetti di Istituto adattandoli al proprio contesto educativo, attraverso la compilazione di schede che dettagliano gli step dell'azione progettuale.

Durante l'anno scolastico viene effettuato, sempre con apposite schede, il monitoraggio dei progetti ed al termine dell'anno scolastico viene effettuata, collegialmente, una valutazione delle attività realizzate.

La commissione per il P.T.O.F. ha l'incarico di redigere una scheda di valutazione conclusiva dei Progetti portati a compimento e degli effetti determinati all'interno del sistema scuola.

In allegato al Piano dell'Offerta formativa vi sono raccolte le schede descrittive dei singoli Progetti.

Al termine dell'anno scolastico vengono realizzati semplici Eventi nei Plessi, durante i quali sono allestite mostre, spettacoli, esposizioni varie dei lavori degli alunni con riferimento ai progetti svolti durante l'anno scolastico.

PROGETTI TRIENNALI 2016/2019 **allegato n.2**
PROGETTI ANNUALI **allegato n.3**

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

L'evoluzione della società contemporanea nell'ambito della tecnologia ha naturalmente determinato l'uso di strumenti multimediali all'interno delle aule scolastiche.

Una scuola che abbia fra i suoi obiettivi principali, la formazione di cittadini del mondo, come richiesto dalle Indicazioni

Nazionali del 2012, non può prescindere dall'uso di strumenti digitali all'interno della didattica. Compito delle istituzioni scolastiche infatti è quello di fornire, da un lato ambienti d'apprendimento multimediali e interattivi che incentivino la motivazione, dall'altro educare all'uso consapevole di determinati strumenti tecnologici.

Insegnare con il supporto di lavagne multimediali, di software specifici che aiutino gli alunni ad essere costruttori delle loro conoscenze è un modo per promuovere apprendimenti permanenti e rivolti a tutti gli alunni, in special modo coloro che hanno delle difficoltà. In quest'ottica attenzione e motivazione sono stimolate di continuo, l'apprendimento, costruito con l'intero gruppo classe favorisce atteggiamenti collaborativi e propositivi. Le menti degli alunni sono maggiormente stimolate attivando canali comunicativi differenti e sviluppando competenze digitali spendibili in contesti differenti.

Seguendo questa visione, e in accordo con quanto proposto dalle Indicazioni Nazionali e dalle esigenze della nostra società, il nostro Istituto pone l'attenzione all'incremento di strumenti che favoriscano ambienti di

apprendimento digitali per promuovere una didattica innovativa, al passo coi tempi in grado di migliorare gli apprendimenti tutti.

Progetti PON 2014/2020

Il nostro Istituto Comprensivo è stato individuato tra le scuole assegnatarie nella Graduatoria della Regione Calabria per i Fondi Strutturale Europei 2014, Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. , Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035

Roma, 13 luglio e ha aderito "Progetto PON/FESR Prot. n° AOODGEFID/12810 Roma, 15 ottobre – Avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali".

L'adesione ai PON è un' opportunità che viene data alla Scuola per ampliare e migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratoriali ed offrire ai nostri allievi spazi tecnologici più attuali fruibili al fine di sviluppare le loro competenze utilizzando chiaramente capacità critica nella scoperta e nel discernimento delle fonti.

Questa occasione formativa offrirà ricadute sulla didattica e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre rappresenterà una possibilità concreta per accrescere il Know-how tecnologico dei docenti.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il nostro Istituto ha avviato già un piano per lo sviluppo delle competenze digitali secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la scuola digitale.

Le competenze digitali entrano nei programmi scolastici Ministeriali con l'insegnamento di una nuova disciplina scolastica curriculare: quella delle "competenze digitali".

Si ripensa alla classe in chiave digitale aumentando l'integrazione dei manuali cartacei con "contenuti digitali per l'apprendimento".

Infatti, l'adesione ai PON è un'opportunità che viene data alla Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratoriali ed offrire agli allievi spazi tecnologici per sviluppare le loro conoscenze con capacità critica nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permette una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica (ad esempio condividere registri informatici, accedere al portale della scuola).

Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si amplierà il Know-how tecnologico dei docenti.

Secondo quanto *previsto* dalla Legge, il nostro Istituto ha individuato anche la *nuova figura del docente coordinatore delle competenze digitali (Animatore Digitale)* che ciascuna scuola è invitata ad indicare, nell'ambito del proprio organico, a cui sarà affidato il coordinamento delle attività per lo sviluppo delle competenze digitali. Sempre nell'ottica del Piano Digitale ha avviato la formazione, presso sedi scolastiche della Provincia, di alcuni docenti in qualità di **Team per le Competenze digitali**

In particolare le competenze dell'*animatore digitale* verteranno su:

1. Formazione interna: sollecitare ed adoperarsi per la formazione del personale scolastico organizzando laboratori e momenti informativi coinvolgendo tutti nelle attività programmate.
2. Animazione della comunità scolastica sul tema: coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal PNSD, anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie.
3. Creazione di soluzioni innovative: individuare e promuovere soluzioni per innovare la didattica da diffondere in tutti gli ambienti della scuola, diffondere metodologie e pratiche innovative sperimentate in altre realtà , costituire un laboratorio di coding per gli studenti.

Per favorire lo sviluppo della didattica digitale la scuola perseguirà, obiettivi di realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso la collaborazione con le associazioni, gli organismi del terzo settore e le imprese, nonché il potenziamento degli strumenti didattici necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.

PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

L'istituto comprensivo di Martirano da sempre ha dedicato spazio all'educazione alla diversità ed alla lotta contro le discriminazioni. L'educazione al rispetto dell'altro e la celebrazione della diversità come valore e occasione di arricchimento culturale, sociale ed umano, sono impegni prioritari per la scuola, in quanto responsabile, insieme alla famiglia, del processo educativo-formativo dei cittadini di domani.

L' art. 5 del DL n° 93 del 14 agosto 2013, poi convertito con modificazioni dalla L. N° 119 del 15 ottobre 2013, è dedicato alla presentazione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere". Al comma 2, punto b, si specifica che tra le finalità del Piano vi é quella di *"promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;"*.

In linea con le indicazioni provenienti dal legislatore, l'Istituto da anni coinvolge i propri studenti in progetti ed iniziative mirate a favorire la tolleranza nei confronti di qualunque forma di diversità ed a combattere la discriminazione in ogni contesto. Gli interventi sono progettati tenendo conto dei seguenti criteri:

- Migliorare la conoscenza delle culture diverse e lontane da quella più vicina alla nostra;
- Far leva sulla "Memoria" come strumento di prevenzione alla diffusione del razzismo e di discriminazione;
- Favorire negli alunni lo sviluppo di una coscienza "attiva" contro il razzismo e le discriminazioni culturali.
- Promuovere occasioni di incontro e di confronto tra gli alunni;
- Sviluppare le doti empatiche degli alunni;

Allo scopo di lavorare alle finalità sopra esposte, l'Istituto Comprensivo ha predisposto una serie di progetti nei diversi ordini scolastici che veicolano, tra gli altri, i concetti di tolleranza e lotta alla discriminazione sociale e culturale:

- Progetto "SOS LEGALITA"
- "Datti una regola"
- "L'albero dei diritti di bambini" in collaborazione con l'Unicef

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'integrazione e l'inclusione sociale di ciascun individuo costituiscono gli obiettivi prioritari nelle scelte educative della nostra Scuola. Nell'ottica di un'istituzione che si fa garante di pari opportunità, impiegare energie nel processo di integrazione di ciascun alunno e, particolarmente, di chi presenta direttamente o indirettamente una condizione di svantaggio rappresenta l'impegno di tutta la Comunità scolastica.. E considerato che la nostra società è sempre più multietnica, occorre attrezzarsi e favorire i processi di integrazione sociale non solo scolastica..

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali, per superare, laddove esistono, (perché nel nostro Istituto esiste una minoranza di studenti di altra nazionalità) le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

Rileviamo altresì l'importanza del ruolo facilitatore vicendevole che le famiglie possono svolgere, l'una a supporto delle altre, come dimostrano alcune esperienze significative in atto.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociali.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per lo studio delle varie discipline.

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'Istituto si adopera per creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo autoctono, la percezione di sé come minoranza; facilitare l'apprendimento linguistico; inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari; attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un'occasione importante per favorire fra adulti e ragazzi la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

L'Istituto si impegna con la realizzazione del Piano per l'inclusione Sociale che definisce principi, criteri e strategie utili per l'inclusione degli studenti che manifestano un bisogno educativo speciale (B.E.S.).

Con questo programma definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, azioni e metodologie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con B.E.S. iscritti nella scuola.

Il concetto di inclusione si basa su tre principi:

- 1) preparare ambienti adeguati alle sfide di apprendimento;
- 2) rispondere alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni;
- 3) superare le potenziali barriere all'apprendimento e alla valutazione per singoli e gruppi di alunni ponendo attenzione all'esperienza del rendimento di questi ultimi in ambienti inclusivi.

L'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani si impegna nella cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

B.E.S (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Sosteneva Don L. Milani, a cui il nostro Istituto è intitolato,

“Schierarsi dalla parte dei ragazzi più deboli comporta che la scuola li ami di un amore capace di intuire le loro potenzialità recondite e inesprese. Un amore che porta l’educatore a scommettere nelle possibilità ancora inesprese dei ragazzi meno capaci e più deboli.[...] Così il maestro non è colui che tenta di modellare l’allievo a sua immagine e somiglianza, ma chi si sforza di “indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in modo confuso”.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva

“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“,

che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana per la realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

La nuova direttiva amplia l’area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite (FIL) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La direttiva sancisce quindi il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata per rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento.

Le strategie, le indicazioni operative, l’impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi trovano definizione all’interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell’alunno che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Un ruolo fondamentale in questa direzione è in primo luogo demandato ai Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l’interfaccia fra l’Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai BES e che dovranno realizzare una rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla formazione dei docenti verso le migliori pratiche e alla diffusione delle stesse.

Sulle basi delle indicazioni contenute nella Direttiva e nella successiva C.M.n.8 del 06.03.2013, il nostro Istituto intende lavorare ai seguenti obiettivi:

- Prevenire e recuperare il disagio scolastico attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo relazionale e cognitivo degli alunni
- Offrire agli insegnanti strumenti per l'individuazione e la comprensione di varie forme di disagio ed opportunità per il recupero motivazionale e strumentale
- Offrire ai docenti la possibilità di comprendere alcune forme di disagio che possono rallentare e/o interferire nel processo di apprendimento;
- Sviluppare le abilità di base, favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo e nella classe;
- Favorire il coordinamento dell'azione educativo-didattica all'interno dei singoli consigli di classe;
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire i rapporti relazionali per creare benessere;

- potenziare la capacità di operare scelte future, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione scolastica;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le realtà del territorio.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni di ogni ordine di scuola presente nel nostro Istituto, ai docenti ed alle famiglie.

Cosa facciamo

- Progetto Accoglienza
 - Progetto Continuità
 - Progetto Orientamento
 - Griglia di rilevazione B.E.S.
 - Screening per la rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento
 - Elaborazione del PEI
 - Elaborazione del PDP
 - Griglia di presentazione degli alunni alle scuole dell'ordine successivo

Come lo facciamo

L'Istituto elabora una linea di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa con le altre agenzie del territorio (Piano Annuale per l'Inclusività). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, G.L.I.), stabilendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il P.A.I. viene redatto entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, per l'anno successivo il G-L-I- è costituito da:

- a. Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata, che lo presiede;
- b. docente Funzione Strumentale per il contrasto del disagio degli alunni;
- c. docente Funzione Strumentale per l'area Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA);
- d. un docente di sostegno di ruolo;
- e. i docenti Coordinatori

- f. un rappresentante dell'Ente Locale;
- g. un rappresentante dei Servizi Sociali.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

VALUTAZIONE

In riferimento al D.P.R. n. 122 del 22.06.2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*, il collegio docenti definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, oggettività e trasparenza della valutazione, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume principalmente una funzione formativa, di accompagnamento nei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento dell'azione formativa.

È necessario adeguare la progettazione del lavoro da realizzare agli esiti della valutazione secondo un andamento a spirale (valore regolativo della valutazione che porta a scegliere opportuni contesti di apprendimento, opportune strategie di consolidamento, di supporto e di potenziamento).

Considerato che *la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*, è necessario che l'alunno insieme alla famiglia, siano consapevoli delle modalità e dei criteri che hanno condotto all'espressione di un particolare giudizio. Chiaramente, nella valutazione finale, è necessario tener conto degli elementi di partenza e di quelli di arrivo, ma anche dell'intero percorso condotto da ogni alunno all'interno di quel segmento formativo.

La valutazione quadrimestrale, sia intermedia che finale, dei livelli di apprendimento viene espressa in voti che definiscono i livelli di competenza raggiunti dall'allievo. Essa sarà differenziata e comprensiva di tutti gli aspetti della realtà educativo-formativa. Di ogni allievo, infatti, sarà preso in esame il processo di maturazione, umana e cognitiva, al di fuori di una logica comparativa, di parametri standardizzati, di ipotesi sulla frequenza di ogni successivo ordine di studi. Di ogni proposta didattica saranno esplicitati gli obiettivi, in modo che l'alunno maturi la capacità di autovalutazione delle conoscenze e delle abilità acquisite, per operare scelte consapevoli. Per la valutazione quadrimestrale sono state redatte delle griglie di riferimento per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di 1° grado in merito alle singole discipline ed al comportamento.

La scuola assicura alle famiglie una informazione tempestiva in merito al processo di apprendimento ed agli esiti di valutazione degli alunni.

[GRIGLIE DI VALUTAZIONE](#) vedi P.O.F.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR 122/09 prevede che al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo; attesta le competenze acquisite ed in stato di acquisizione in tema di sviluppo personale, cittadinanza attiva, inclusione sociale ed occupazione. Questa certificazione accompagna le tappe più significative di un percorso formativo di base: quinta classe della scuola primaria e terza classe della scuola secondaria di I grado(solo per gli alunni che superano l'esame di Stato (Dlgs 59/04)).

[CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMARIA 2015](#) vedi P.O.F.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CONTINUITA'

“La Continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino/ragazzo a un percorso formativo organico e completo[...] a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costituire l'identità del singolo individuo” (D.M 4/3/91).

Il nostro Istituto riconosce di fondamentale importanza, la collaborazione concreta tra i docenti dei vari ordini di scuola, in termini di condivisione di informazioni, di progettazione e verifica delle attività educative e didattiche e delle pratiche di valutazione. Partendo dall'assunto promosso dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo riguardo la centralità di concetti chiave quali verticalità e interdisciplinarietà della didattica, l'Istituto ha sviluppato nel corso degli ultimi anni un percorso di accompagnamento all'alunno nel passaggio tra i diversi ordini di scuola con l'obiettivo preciso di renderne più fluido e indolore il trasferimento in un diverso contesto scuola, attraverso una più organizzata didattica in continuità.

Allo scopo di rendere più efficace l'attuazione dei principi sopra riportati, l'Istituto coinvolge tutti gli ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo, realizzando un percorso didattico/educativo con tematiche comuni per dare un'identità di istituto che lavora per la continuità dai 3 ai 13 anni.

Il progetto, che consiste nella programmazione e realizzazione di esperienze comuni fra ordini scolastici diversi, nasce non solo dall'esigenza di apprendere e sperimentare nuove metodologie, ma anche dalla consapevolezza che il passaggio da una scuola all'altra ed a strategie didattiche e modalità di verifica diverse, potrebbe facilmente creare smarrimento e difficoltà negli alunni che intraprendono il nuovo percorso scolastico. La condivisione di metodologie e l'approccio relazionale diretto, attraverso le esperienze comuni creano benessere, interesse, curiosità e desiderio di intraprendere nuove esperienze formative.

ORIENTAMENTO

Un efficace processo di orientamento si realizza promuovendo un insieme di attività che mirino a sviluppare nell'allievo la capacità critica di riconoscere ed indirizzare le proprie potenzialità, i propri interessi in un progetto formativo autentico che parta innanzitutto dall'auto stima e dalla possibilità effettiva di bilanciare punti di forza e punti di debolezza della propria persona in un dato contesto, non solo formativo.

Con la nota MIUR del 19 febbraio 2014, sono state trasmesse le “Linee guida nazionali per l'orientamento permanente” (già precedute dalle “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita”, trasmesse con la CM 43 del 15 aprile 2009) che accolgono le più recenti riflessioni in ambito europeo in materia di orientamento (Lisbona 2010, EU 2020), tra cui la fondamentale necessità di una formazione che accompagni la persona lungo tutto l'arco di vita (Comunicazione di Bruges, 7 dicembre 2010). Oggi infatti l'orientamento non può essere relegato ad uno strumento utile solo nella transizione tra ordini scolastici o tra mondo dell'istruzione e lavoro; assume, invece, un valore ed un significato più ampio da esercitare in modo permanente al fine di garantire supporto vivo nei processi di scelta indirizzati all'occupazione, all'inclusione ed alla piena realizzazione personale dell'individuo.

Tenendo conto di queste premesse, il DL n°104/2013, poi convertito dalla legge n° 128/2013, negli articoli 8 e 8-bis, affronta specificamente il tema, prevedendo un potenziamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA TERRITORIO

Per assolvere in modo più efficace al proprio compito educativo, l'Istituto comprensivo di Martirano sceglie di aprirsi all'esterno e realizzare una stretta collaborazione con il territorio. In particolare con i Comuni in cui sono ubicati i plessi, l'ASL di appartenenza, i Servizi Sociali, l'AVIS, le parrocchie, le Forze dell'ordine, gli istituti scolastici dei paesi limitrofi etc.. Il fine è rappresentato da un lavoro in rete in un'ottica di beneficio comune di comunità perseguito attraverso obiettivi condivisi.

Anche il rapporto tra scuola e famiglia si traduce nell'esercizio di corresponsabilità. L'istituzione riconosce la famiglia in quanto luogo privilegiato dell'esperienza del ragazzo; insieme scuola e famiglia, perseguono, nei rispettivi ambiti d'azione e di responsabilità, l'obiettivo comune dell'educazione del fanciullo.

Rappresentanti delle famiglie entrano a far parte degli organi collegiali: consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto. Partecipano così alla vita attiva della scuola favorendo la collaborazione scuola-famiglia. Esistono, tra l'altro, momenti di coinvolgimento e partecipazione attiva delle famiglie in

- Realizzazione di feste della Scuola come occasione di incontro e ritrovo della comunità.
- Realizzazione di manifestazioni di fine anno con spettacoli, concerti, rappresentazioni teatrali, mostre dei lavori degli alunni
- Illustrazione del P.T.O.F. e della Programmazione di classe/sezione in apposita assemblea.
- Sito internet dell'istituto aggiornato, accurato e chiaro
- Colloqui individuali docenti/genitori per uno scambio di informazioni sul percorso di ciascun alunno, secondo modalità stabilite e a cadenze periodiche
- Assemblee di classe/sezione tra docenti e genitori: per informazioni relative alla programmazione didattica ed alla sua realizzazione.
- Assemblee dei genitori: su richiesta dei rappresentanti o di più genitori, per informazioni e/o discussione di problematiche scolastiche di comune interesse.
- Consigli di classe/ interclasse/ sezione tra docenti e rappresentanti dei genitori eletti: a scadenze regolari nel corso dell'anno, per una verifica dell'andamento educativo e organizzativo generale, proposte per l'adozione dei libri di testo; nella scuola secondaria.
- Commissione mensa: composta da docenti, genitori ed operatori, per affrontare tutti i problemi relativi al servizio.

SEZIONE V: LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO



PRESIDENTE	PAGLIARO FRANCESCO (Genitore)
VICEPRESIDENTE SEGRETARIO	GALLO EUGENIO (Genitore) MERCURI A.CAMILLA (Docente)
COMPONENTE GENITORI	PAGLIARO Francesco FOLINO Alessandra GALLO Eugenio CARULLO Melinda FLORO Daniela GASPARRO Francesco
COMPONENTE DOCENTI	COSCO Agata GIGLIO Giuseppe MERCURI Antonietta Camilla MANCUSO Pina MERCURI Giovannina PERRELLI Paola
COMPONENTE ATA	PUGLIANO Giancarlo
GIUNTA ESECUTIVA	CALABRESE CATERINA (Dirigente Scolastico) BENTIVOGLIO AMALIA(Direttore Dei Servizi Amministrativi) PERRELLI PAOLA(Docente) PUGLIANO GIANCARLO (Personale ATA) FOLINO ALESSANDRA(Genitore)

Funzioni dei collaboratori

Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Funzioni dei referenti di plesso

Si occupano del corretto "funzionamento" del plesso in assenza della dirigenza e degli uffici di segreteria che saranno ubicati in quella che rappresenta la cosiddetta "sede centrale" dell'istituto.

Docenti Referenti, Commissioni e Nucleo di Valutazione

I docenti incaricati sono responsabili di uno specifico processo o di un particolare settore che può essere organizzativo o didattico.

Il Nucleo interno di valutazione, presieduto da Ds, si occuperà di:

- Redigere il **POF-T**, il **Curricolo verticale d'istituto** per l'anno scolastico in corso e revisionare i vari documenti della scuola;
- Socializzare all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica i documenti della scuola.
- Studiare gli aspetti innovativi della normativa in atto (MIUR. Nota prot. n. 7904 del 01-09-2015): pubblicare il **RAV** e aprire il **PdM**;
- Revisionare il **modello di valutazione della scuola** basato su criteri condivisi, trasparenti, efficaci e basati su indicatori ricavati da molteplici prospettive di osservazione e diffondere la **cultura della valutazione esterna** e della **rendicontazione** finalizzata al miglioramento del servizio.
- Coordinare la raccolta dei materiali progettuali per una comunicazione e trasferibilità interna ed esterna.
- Coadiuvare l'azione per **Autoanalisi d'istituto** (aree di valutazione- indicatori di qualità);
- Curare i **rapporti con l'INVALSI** e coadiuvare la **gestione dei test INVALSI** per le classi della scuola primaria e secondaria, anche in riferimento agli esami di stato.

Docenti titolari di Funzione Strumentale.

1 Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e recupero degli apprendimenti,

Prof.ssa Perrelli Paola

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento progetti e commissione P.O.F.;
- organizzazione e verifica dei progetti di recupero;
- monitoraggio Scuola in chiaro.

2. Autovalutazione

Prof.ssa CERRA ROSSELLA

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento del Nucleo di Autovalutazione
- gestione della piattaforma informatica dedicata alle procedure per l'autovalutazione d'istituto
- monitoraggio e verifica dei progetti e delle attività d'istituto (insieme con la F.S. del P.O.F.)
- analisi degli esiti delle prove INVALSI
- componente della Commissione per un piano di miglioramento al termine dell'attività di autovalutazione

3 Contrasto del disagio per gli alunni

ins. Brigida Sirianni

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento del Dipartimento di sostegno;
- coordinamento progetti legati alla disabilità e al disagio;
- coordinamento commissione disagio;
- referente per il disagio;
- referente per BES E DSA..

5 Coordinamento dell'utilizzo delle risorse informatiche e multimediali,

Prof. BEVACQUA MILKO

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- gestione del sito web
- supporto informatico agli uffici di segreteria
- supporto e formazione per i docenti sulle nuove tecnologie
- supporto alla dirigenza sulle tecnologie informatiche
- supporto alla dirigenza circa gli acquisti di materiale informatico e adeguamento dell'impiantistica.
- coordinamento delle attività relative al Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

Regolamento d'Istituto: [regolamento d'istituto](#)

Contratto integrativo d'istituto: [contratti integrativi](#)

SEZIONE VI: IL PERSONALE DELLA SCUOLA
IL FABBISOGNO DI ORGANICO

posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	10	1	N.5 sezioni a tempo pieno N. 1 alunno con certificazione di H con gravità. Possibile iscrizione di alunni con certificazione.
	a.s. 2017-18: n.	10		N. 5 sezioni a tempo pieno Possibile iscrizione di alunni con certificazione.
	a.s. 2018-19: n.	10		N. 5 sezioni a tempo pieno Possibile iscrizione di alunni con certificazione.
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	34 (compreso 2 inglese)	4	N. 14 classi a tempo pieno N3 con certificazione H N. 1 alunni con certificazione di H con gravità.
	a.s. 2017-18: n.	34 (compreso 2 inglese)	4	N. 14 classi a tempo pieno N. 5 alunni con certificazione di H, di Cui 2 con gravità
		34		

		1 inglese)+13 ore		N. 5 alunni con certificazione di H, di Cui 2 con gravità.
--	--	----------------------------------	--	------------------------------------------------------------------

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
Classe di a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche	
A043	5 C + 4 h	5C+4h	5 C + 4 h	
A059	3 C	3 C	3 C	
A0245	18 h	18 h	18 h	
A345	1 C + 18 h	1 C + 18 h	1 C+18h	
A028	18 h	18 h	18 h	
A033	18 h	18 h	18 h	
A032	18 h	18 h	18 h	
A030	18 h	18 h	18 h	

Posti per il potenziamento

Tipologi a (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
SCUOLA PRIMARIA	N°2 Unità	Ampliamento dell'Offerta formativa con riferimento alle priorità previste dal c. 7 L. 107/15 di cui ai punti: a); b); d); h); i); l).
SCUOLA SECONDARIA	Tot.	Ampliamento dell'Offerta formativa con riferimento alle priorità previste dal c. 7 L. 107/15 di cui ai punti: a); b); d); g); h); i); l); s).

Posti per supplenze brevi e saltuarie

Tipologi a (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
SCUOLA DELL'INFANZIA	1	
SCUOLA PRIMARIA	3	
SCUOLA SECONDARIA	2	

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	l Organico di diritto previsto per il prossimo triennio: a.s. 2016/17 n° 3 unità a.s. 2017/18 n° 3 unità a.s. 2018/19 n° 3 unità
Collaboratore scolastico	Al fine di: -migliorare l'assistenza ai disabili e alla cura della persona -garantire maggior accuratezza nelle attività di pulizia -garantire la sostituzione dei colleghi assenti in applicazione dell'art.1 comma 332 della Legge n°190/2014 - garantire un adeguato supporto alla didattica -incrementare le attività laboratoriali si procederà alla richiesta di: a.s. 2016/17 n° 9 unità a.s. 2017/18 n° 9 unità a.s. 2018/19 n° 9 unità

SEZIONE VIII: IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Lo sviluppo degli ambienti di apprendimento digitali per la promozione di una didattica innovativa, al passo con i tempi, fa sì che l'Istituto si ponga come obiettivo prioritario triennale la realizzazione delle seguenti infrastrutture:

Aule 'aumentate' dalla tecnologia:

Aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del *web* e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento *wired* o *wireless*, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

Intervento previsto:

Realizzazione rete Lan Wlan

Si prevede inoltre l'acquisto di un laboratorio con n° 25 postazioni, classe digitale etc... per la scuola Secondaria di Martirano

SEZIONE VIII: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PREMESSA

Con la nota n35 (7/01/2016) del Miur avente per oggetto “ Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”, le attività formative progettate dalle istituzioni scolastiche devono confluire nel P.T.O.F ed il loro orizzonte progettuale deve mirare ad azioni perseguibili e rendicontabili. Con la legge 107/2015 si evidenzia che la formazione si articola su due livelli: uno nazionale ed uno che interessa singole istituzioni scolastiche o reti di scuola; l’obiettivo perseguito è unico: migliorare l’offerta formativa e favorire il successo formativo degli alunni. A tal fine le metodologie utilizzate saranno quelle dei laboratori, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze secondo un’articolazione che prevede documentazione, attività in presenza, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Le attività di formazione devono essere progettate sulla base delle priorità nazionali, dei bisogni del personale e delle esigenze dell’istituto emerse dal RAV e dal PDM, della vocazione propria di ogni istituto, delle sue eccellenze e delle innovazioni che si intendono perseguire.

Le risorse professionali della scuola rappresentano il centro nevralgico dell’istituzione ed il completo coinvolgimento di quest’ultime favorisce la creazione di un ambiente ideale all’interno del quale educare e formare generazioni di alunni. Lo sviluppo dei talenti di ogni operatore, in un clima di fiducia e valori condivisi contribuisce all’apertura ad una moltitudine di esperienze ed alla responsabilizzazione di ognuno nella gestione e nella realizzazione di qualunque attività. La formazione continua pone quindi al centro dell’istituzione il personale della scuola, che intraprende e fa esperienza d’innovazione attraverso il confronto fra pari e nel tentativo di promuovere qualità e sviluppo professionale. La forte esigenza di formazione, in tema di competenze didattico-pedagogiche, digitali e gestionali-amministrative, prevede la programmazione di interventi specifici che rispondano alle esigenze dell’istituto e siano accuratamente organizzati dalla scuola nella scelta di contenuti e modalità in coerenza con l’azione formativa. I momenti formativi sono intesi come tasselli di un unico processo gestito nell’ottica della continuità della formazione permanente, come chiaramente indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020). Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dal nostro Istituto e perseguono l’obiettivo di creare un efficace profilo professionale:

- saper lavorare con gli altri e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, di attenzione all’individuo per una società equa e inclusiva;
- saper lavorare con l’informazione, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- saper lavorare con e nella società a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L’elaborazione del piano di formazione per i docenti dell’Istituto è definito a partire dalla rilevazione dei bisogni del personale e del contesto socio culturale dell’istituzione scolastica rilevati da figure professionali individuate al suo interno, con l’obiettivo di

- assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per realizzare il proprio lavoro in modo efficace e produttivo;
- assicurare il coordinamento, la coerenza e l’adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è “*obbligatoria, permanente e strutturale*”; a tal proposito, per il prossimo triennio, saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- strategie per insegnare, valutare e certificare per competenze

- strategie metodologiche e didattiche di intervento in classi con alunni disabili e con Bisogni Educativi Speciali.
- metodologie per una didattica digitale e per competenze tecnologie (TIC)

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione professionale finalizzata a migliorare la qualità lavorativa del personale ed a promuovere una più efficiente organizzazione interna. Si vogliono indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni unità lavorativa affinché tutti siano protagonisti attivi degli obiettivi ultimi dell'Istituzione scolastica.

In base al comma 124 L.107/15 anche la formazione del personale ATA è *“obbligatoria, permanente e strutturale”*; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICHE
Amministrazione Digitale	Area di competenza tecnica Assistenti Amministrativi / DSGA	h
Gestione Protocollo Elettronico	Area di competenza tecnica Assistenti Amministrativi/ DSGA	
Incarichi ad esperti esterni con particolare riferimento alle acquisizioni di prestazioni professionali in ambito PON	Area di competenza tecnica Assistenti Amministrativi / DSGA	h
Funzioni gestionali nella scuola	Area di competenza tecnica DSGA	
Corsi formazione/aggiornamento sulla sicurezza e primo soccorso	Aerea di competenza trasversale Ass. Amm.vi /Coll. Scol.ci	
Conoscenze informatiche di base	Collaboratori Scolastici	h

ALLEGATI

1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

2 - PROGETTI
TRIENNALI 2016/2019

3 - PROGETTI POF ANNUALE 2015

ALLEGATO 1

Istituto Comprensivo Statale
di MARTIRANO

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

***Promuoviamo lo sviluppo
delle competenze degli alunni*** e miglioriamo i risultati delle
Prove Nazionali

Anno scolastico 2015/2016

Allegato al Piano dell'Offerta Formativa

Delibera del Consiglio di Istituto n. del15/01/2016

**PRIMA SEZIONE
ANAGRAFICA**

Istituzione Scolastica

Nome: Istituto Comprensivo "Don L. Milani" MARTIRANO(CZ)

Codice meccanografico CZIC81400X **Responsabile del Piano:**

Dirigente Scolastica Caterina CALABRESE

Telefono: 096899080

Email caterina.calabrese3@istruzione. it

Referente del Piano Paola PERRELLI

Ruolo nella scuola: Docente scuola Secondaria di 1° grado a Tempo Indeterminato,
Funzione Strumentale

Comitato e gruppo di Miglioramento:

Dirigente scolastico: Caterina CALABRESE;

Docenti:

- Giuseppe GIGLIO
- Agata COSCO
- Francesca ROSE
- Antonietta Camilla MERCURI
- Paola PERRELLI
- Milko BEVACQUA

DSGA: Amalia BENTIVOGLIO

SECONDA SEZIONE

STEP 1 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPO DI PROGETTO

L'idea di promuovere un Comitato di Miglioramento e dei Gruppi di Progetto nasce da una scelta del

Dirigente Scolastico: ipotizzare, proporre, valutare e condividere azioni di miglioramento per far crescere la scuola.. In base a quanto illustrato, dibattuto e deliberato all'interno del Collegio Docenti, si costituisce il gruppo di miglioramento partendo dal gruppo di autovalutazione costituito per l'elaborazione del RAV, dalla Funzione Strumentale incaricata dall'elaborazione del POF e dalle risorse che hanno mostrato disponibilità e motivazione in un percorso progettuale particolarmente impegnativo.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

Tabella1

comitato di miglioramento e gruppo di progetto	Componenti
Gruppo di miglioramento individuato dal Collegio dei Docenti	Referente: Paola PERRELLI Docenti:
Funzioni Strumentali afferenti	Milko BEVACQUA
Gruppo autovalutazione RAV aggiornato a settembre2015	Giuseppe GIGLIO Agata COSCO Francesca ROSE Antonietta Camilla MERCURI Paola PERRELLI

RELAZIONE TRA RAV EPDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità emersi in fase di compilazione del RAV, ha istituito, ad inizio anno scolastico, il Gruppo di Miglioramento col preciso impegno di definire e redigere il Piano di Miglioramento (PDM), partendo dall'analisi del contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera e prestando attenzione alle linee progettuali del POF. Benvenuti RAV ed autovalutazione perché modalità valide di analisi e di riflessione in merito al sistema scuola nella sua organizzazione dell'offerta educativa e didattica. Da un utilizzo adeguato di questi elementi si può avviare e consolidare un processo serio di miglioramento.

Dagli esiti del RAV si evince una bassa criticità nei *risultati di apprendimento* ed una criticità più consistente *nelle prove standardizzate nazionali*. Da qui la necessità di ripensare la didattica della scuola per migliorare i risultati di apprendimento e garantire percorsi che conducano agevolmente al successo formativo. Uno scenario ipotizzabile potrebbe essere quello di strutturare una didattica per competenze superando quella più tradizionale improntata sulle conoscenze, attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il Piano di Miglioramento definisce il suo orientamento collocandosi in stretta correlazione con le attività, i progetti e le finalità del POF divenendone, pertanto, parte integrante e fondamentale.

Il Piano vuole rappresentare la politica strategica dell'Istituzione in merito ad un'azione di Qualità, in risposta alle criticità emerse nel RAV ed alle possibilità di crescita del proprio sistema. Dal confronto nelle Commissioni e negli organi collegiali si è stabilito di indirizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo d insegnamento/apprendimento ed alla possibilità concreta di migliorare i risultati nelle prove nazionali (INVALSI).

Sommario

1. Obiettivi di processo
 - o 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - o 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - o 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - o 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - o 3.2 Tempi di attuazione delle attività
- 4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità e traguardi 1

Migliorare le competenze degli alunni e i risultati delle prove INVALSI di italiano e matematica delle classi 5[^] di scuola Primaria

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche
2. Formare tutti i docenti in tema di apprendimento e valutazione per competenze
3. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo
4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione
5. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

Priorità e traguardi 2

Migliorare le competenze degli alunni e i risultati delle prove INVALSI di italiano e matematica delle classi 3[^] di scuola Secondaria

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche
2. Formare tutti i docenti in tema di apprendimento e valutazione per competenze
3. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo
4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione
5. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche	2	3	6
2	Formare tutti i docenti riguardo l'apprendimento e la valutazione per competenze	4	4	16
3	Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo	3	5	15
4	Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione	3	4	12
5	Saper valutare e certificare da parte il possesso delle competenze chiave negli alunni	3	5	15

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

1. Formare tutti i docenti in tema di apprendimento e valutazione per competenze

Risultati attesi

Progettare un corso di formazione su "Insegnare, valutare e certificare per competenze"

Negli incontri di Dipartimento tra docenti si è lavorato per elaborare curricoli verticali per competenze in merito alle diverse aree disciplinari e trasversali

Indicatori di monitoraggio

Numero di docenti partecipanti al corso di formazione: superiore all'80%;

Curricolo condiviso per italiano, matematica e lingue

Modalità di rilevazione

Rilevazione presenze

Delibera collegio Docenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

2. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo

Risultati attesi

I docenti sono in grado di analizzare i dati forniti dalle prove invalsi per individuare gli ambiti di competenza che risultano deficitari negli ambiti di italiano e matematica e predisporre moduli di potenziamento specifici nelle classi in cui si registrano gli esiti non adeguati

Indicatori di monitoraggio

risultati delle prove invalsi in miglioramento già dall' anno in corso

Modalità di rilevazione

dati prove invalsi 2016 e seguenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

3. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

Risultati attesi

I docenti sono in grado di promuovere in classe attività strutturate per competenze, di fare analisi dei risultati, valutare e usare con oggettività gli strumenti di certificazione delle competenze

Indicatori di monitoraggio

Definizione di criteri, rubriche, strumenti di valutazione condivisi dal collegio docenti

Modalità di rilevazione

delibera del collegio docenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione

Risultati attesi

Aver elaborato e sperimentato una nuova modalità di formazione dell'istituto, attraverso il confronto con l'esperto, tra docenti e attività di sperimentazione nella classe.

Indicatori di monitoraggio

I docenti partecipano a tutto il corso con soddisfazione nella misura almeno dell'80 %; una percentuale rilevante dichiara di sperimentare e mettere in atto in classe quanto appreso.

Modalità di rilevazione

questionario ai docenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

5. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche

Risultati attesi

Il Collegio Docenti delibera l'adozione dei curricoli verticali e la predisposizione di metodi e strumenti per la raccolta, documentazione, condivisione e diffusione delle buone pratiche sperimentate nell'istituto

Indicatori di monitoraggio

I docenti dell'istituto che conoscono e utilizzano queste modalità sono almeno l'80%

Modalità di rilevazione: questionario docenti

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

1. Formare tutti i docenti in campo di apprendimento e valutazione per competenze

Azione prevista:

1. Attuazione corso di formazione "Insegnare, valutare e certificare per competenze".

Effetti positivi a medio termine

Utilizzazione da parte di tutti i docenti, con uniformità di criteri, della certificazione delle competenze, obbligatoria al termine della scuola Primaria ed a conclusione del primo ciclo di istruzione

Saper predisporre unità di apprendimento per competenze

Effetti negativi a medio termine

Pericolo di ridurre l'obiettivo di questo corso alla semplice acquisizione di abilità di compilazione e attuazione normativa sugli strumenti della certificazione delle competenze

Effetti positivi a lungo termine

Avere nuovi strumenti di valutazione degli alunni comuni e condivisi a livello d'istituto;

Essere in grado di iniziare a lavorare per predisporre curricula disciplinari strutturati per moduli intorno a competenze e nodi concettuali fondanti

Obiettivo di processo

2. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo

Azioni previste:

1. Incontri tra docenti per analizzare i risultati delle prove Invalsi;
2. Predisporre laboratori per il potenziamento delle competenze di Matematica ed Italiano;
3. Predisporre moduli di potenziamento e recupero in riferimento alle competenze maggiormente deficitarie

Effetti positivi a medio termine

Strutturazione di unità di apprendimento comuni, prove d'ingresso, intermedie e finali per classi parallele;
Risultati di prove invalsi in miglioramento

Effetti negativi a medio termine

Pericolo di incentrare tutta la programmazione sui risultati invalsi, pericolo di basare giudizi di merito sui docenti in base ai risultati delle prove nazionali

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento dei risultati delle prove invalsi e degli esiti scolastici degli alunni

Obiettivo di processo

3. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

Azioni previste:

1. Corso di formazione "Insegnare, valutare e certificare per competenze";
2. Incontri di Dipartimento e definizione di criteri condivisi;
3. Sperimentazione in classe e condivisione negli incontri collegiali

Effetti positivi a medio termine

1. Maggiore uniformità nelle valutazioni sia tra classi parallele che in continuità;
2. Alunni più consapevoli e capaci di autovalutazione

Effetti negativi a medio termine

Pericolo di utilizzo in modo meccanico delle nuove modalità di valutazione

Effetti positivi a lungo termine

1. Comunicazione più efficace con le famiglie in tema di criteri di valutazione e voti attribuiti
 2. Maggiore chiarezza e trasparenza
-

Obiettivo di processo

4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione

Azioni previste:

1. Incontri di studio ed analisi tra docenti su elementi di interesse e novità;
2. Percorsi di sperimentazione in classe in riferimento ad attività interdisciplinari e compresenza tra docenti;
3. Incontri per aree disciplinari e Dipartimenti

Effetti positivi a medio termine

Sperimentazione del lavoro con modalità di gruppo anche tra colleghi negli incontri collegiali; Coinvolgimento maggiore dei docenti; Diffusione delle conoscenze

Effetti negativi a medio termine

Molte ore di riunioni e incontri rischiano di creare un effetto di rifiuto e stanchezza; Rischio di autoreferenzialità da parte dei docenti; Difficoltà nella gestione del gruppo da parte dei docenti referenti e notevole dispendio di energie per la preparazione.

Obiettivo di processo

5. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche

Azioni previste:

1. Incontri di Dipartimento per Elaborazione curricula e Elaborazione prove comuni d'ingresso, intermedie e finali;
2. Definizione modalità e strumenti per la raccolta di unità di apprendimento e di buone pratiche

Effetti positivi a medio termine

Maggiore unitarietà e condivisione delle programmazioni sia a livello di classi in parallelo che in verticale, con particolare importanza per le classi ponte. Promozione di continuità tra ordini diversi

Effetti negativi a medio termine

Pericolo di riproposizione automatica e meccanica del materiale comune all'interno delle programmazioni individuali dei docenti

Pericolo di rifiuto e insofferenza verso il lavoro suppletivo di documentazione delle proprie attività

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

1. Formare tutti i docenti in tema di apprendimento e valutazione per competenze

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	partecipazione al corso di formazione da parte di tutti i docenti			funzione docente
Personale ATA	Ore di apertura fuori orario della scuola			a recupero
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da confermare	fondo della scuola per la formazione e l'aggiornamento dei docenti per 9 ore formatore
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

2. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	laboratori in tutte le classi di scuola primaria			docenti di potenziamento - risorse in organico
Personale ATA				
Altre figure	figure strumentali a Supporto del progetto nelle classi			fa parte incarichi funzione strumentale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		necessità fotocopie e libri
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

3. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	6 ore per docente per incontri di Dipartimento e 9 ore per il corso di aggiornamento;	15		FIS
Personale ATA	apertura fuori orario della scuola; intensificazione per utilizzo di aule in orario non curricolare	10		a recupero
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da verificare	fondo della scuola per attività di formazione docenti
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	attività di Dipartimento per tutti i docenti;	10		funzione docente (deliberati nel piano annuale delle attività funzionali); FIS
Personale ATA	intensificazione lavoro per utilizzo delle aule in orario non curricolare	10		a recupero
Altre figure				

analisi dati			azione	azione				azione (in corso)
--------------	--	--	--------	--------	--	--	--	-------------------

INVALSI e progettazioni; prove di ingresso e finali				(in corso)	(in corso)					

Obiettivo di processo

3. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri di Dipartimento							Azione (in corso)		Azione (in corso)	Azione in corso
Corso di formazione										

Obiettivo di processo

4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione

Obiettivo di processo

5. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri di Dipartimento per Curricoli	azioni e Da attuare									azione (in corso)
Incontri per classi parallele (scuola Primaria) per materia (scuola Secondaria)	azioni E da attuare								azioni e (in corso)	
Attività funzionale e referenti (predisposizione materiali e griglie, stesura curricoli)		azioni E da attuare			azioni e (in corso)			azioni e (in corso)		azione (in corso)

4. Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Caterina CALABRESE	Dirigente Scolastico
Camilla Mercuri	Collaboratrice Vicaria del Dirigente Scolastico e docente di scuola Primaria
Giuseppe Giglio	Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico e docente di scuola Secondaria
Agata Cosco	Coordinatrice di plesso e docente di Scuola Secondaria
Patrizia Valente	Coordinatrice di plesso e docente di scuola Primaria
Rose Francesca * (membro supplente)	Coordinatrice di plesso e docente di Scuola Secondaria
Carino Pierina Chiara * (membro supplente)	Coordinatrice di plesso e docente di scuola Primaria

- **Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

PROGETTO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PTOF
A cura della docente Animatore Digitale Milko
Bevacqua Istituto Comprensivo Statale Don Milani di
Martirano (CZ)

Premessa

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale), per perseguire obiettivi :

1. sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
2. potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati,
4. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
5. formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
6. potenziamento delle infrastrutture di rete,
7. valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
8. definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale (azione #28 del PNSD) è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD"*.

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest'ultimo infatti il PNSD prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26, le cui modalità attuative devono ancora essere dettagliate).

Il Miur chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti (cfr. Azione #28 del PNSD):

- Formazione interna
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), in qualità di animatore digitale dell'istituto, il sottoscritto presenta il proprio piano di intervento suddiviso nel triennio e coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Fase preliminare A.S. 2015-16

Formazione interna	<ul style="list-style-type: none">• Somministrazione di un questionario informativo-valutativo per la rilevazione delle conoscenze e delle competenze tecnologiche e sulle aspettative in possesso dei docenti e per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione)
--------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente • Produzione di documentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto • Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la retenazionale • Attivazione da parte del docente F.S. Bevacqua Milko di un percorso di formazione di base aperto agli insegnanti dell'Istituto dal titolo La cassetta degli attrezzi per una didattica digitale
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola • Creazione e aggiornamento di una pagina dedicata alla formazione dei docenti sul sito della scuola • Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione • Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione • Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al bando PON n.12810 del 15/10/2015 - FESR- Realizzazione di ambienti digitali, in attesa di valutazione Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati • Partecipazione a futuri eventuali bandi PON • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola • Coordinamento delle figure tecniche destinate alla manutenzione delle attrezzature della scuola • Fornitura di software open source, in particolare per i computer e le LIM della scuola attraverso il sito internet istituzionale • Regolamentazione dell'uso delle attrezzature della scuola

Ambito	A.S. 2016-17	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Produzione didocumentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto. • Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio con la rete nazionale. • Attivazione da parte del docente F.S. Milko Bevacqua di un percorso di formazione di base aperto a tutti gli insegnanti sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Produzione didocumentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto. • Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio con la rete nazionale. • Attivazione da parte del docente F.S. Milko Bevacqua di un percorso di formazione intermedio aperto a tutti gli insegnanti sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Produzione didocumentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto. • Formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio con la rete nazionale. • Attivazione da parte del docente F.S. Milko Bevacqua di un percorso di formazione avanzato aperto a tutti gli insegnanti sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata.

	<p>integrata.</p> <ul style="list-style-type: none"> Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione da parte del docente F.S.Milko Bevacqua di un percorso di formazione sul funzionamento delle Google App Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa Coinvolgimento di tutti i docenti sull'utilizzo di documentazione e testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: utilizzo nella scuola primaria di parte delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione sull'aggiornamento sulle tematiche del digitale 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione da parte del docente F.S.Milko Bevacqua di un percorso di formazione sul funzionamento delle Google App (aperto anche al personale ATA) Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: utilizzo nella scuola primaria di parte delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale. Favorire il passaggio dalla didattica unicamente trasmissiva alla didattica attiva, promuovendo ambienti digitali di apprendimento flessibili.
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative Creazione e aggiornamento di una pagina dedicata alla formazione dei docenti sul sito della scuola Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche Creazione di cartelle documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, 	<ul style="list-style-type: none"> Costante aggiornamento della pagina del sito scolastico dedicata alla formazione dei docenti e al Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola, Utilizzo di un cloud d'istituto per la condivisione di attività, della documentazione e per la diffusione delle buone pratiche Creazione di cartelle documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica Attivazione di un processo di innovazione curricolare costante, multidisciplinare e flessibile 	<ul style="list-style-type: none"> Costante aggiornamento della pagina del sito scolastico dedicata alla formazione dei docenti e al Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola, Utilizzo di un cloud d'istituto per la condivisione di attività, della documentazione e per la diffusione delle buone pratiche Creazione di cartelle documenti condivisi nel cloud per la formulazione e la condivisione di documentazione: programmazioni, progetti, relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica Attivazione di un processo di innovazione curricolare costante, multidisciplinare e flessibile

	<p>relazioni finali, azioni del PTOF, modulistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività • Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico. • Favorire l'abbattimento della dispersione scolastica grazie alla modernizzazione degli spazi tecnologici, delle reti LAN e WLAN e alla diffusione di ambienti didattici di qualità. • Favorire l'abbattimento delle problematiche d'accesso al registro elettronico e agli strumenti per la formazione e il tirocinio. • Sostenere l'amministrazione digitale trasparente attraverso il sito web istituzionale della scuola. • Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi. • Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati. • Partecipazione a futuri eventuali bandi PON. • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola. Coordinamento delle figure tecniche destinate alla manutenzione delle attrezzature della scuola. Fornitura di software open source, in particolare per le LIM della scuola. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola. Realizzazione di un cloud di istituto basato sulle Google Apps • Realizzazione di ambienti alternativi di apprendimento compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Riconversione dei laboratori di informatica e di lingue straniere con nuove dotazioni compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Implementazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività • Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico. • Favorire l'abbattimento della dispersione scolastica grazie alla modernizzazione degli spazi tecnologici, delle reti LAN e WLAN e alla diffusione di ambienti didattici di qualità. • Favorire l'abbattimento delle problematiche d'accesso al registro elettronico e agli strumenti per la formazione e il tirocinio. • Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi. • Realizzazione di open space dedicati all'utenza con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyberbullismo) • Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati. • Partecipazione a futuri eventuali bandi PON. • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola. Coordinamento delle figure tecniche destinate alla manutenzione delle attrezzature della scuola. Fornitura di software open source, in particolare per le LIM della scuola. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola. Realizzazione di un cloud di istituto basato sulle Google Apps • Realizzazione di ambienti alternativi di apprendimento compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Riconversione dei laboratori di informatica e di lingue straniere con nuove dotazioni compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali anche per handicap e BES. • Impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un calendario condiviso per il piano delle attività • Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico. • Favorire l'abbattimento della dispersione scolastica grazie alla modernizzazione degli spazi tecnologici, delle reti LAN e WLAN e alla diffusione di ambienti didattici di qualità. • Favorire l'abbattimento delle problematiche d'accesso al registro elettronico e agli strumenti per la formazione e il tirocinio. • Promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli allievi. • Realizzazione di open space dedicati all'utenza con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyberbullismo) • Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati. • Partecipazione a futuri eventuali bandi PON. • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola. Coordinamento delle figure tecniche destinate alla manutenzione delle attrezzature della scuola. Fornitura di software open source, in particolare per le LIM della scuola. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola. Realizzazione di un cloud di istituto basato sulle Google Apps • Realizzazione di ambienti alternativi di apprendimento compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Riconversione dei laboratori di informatica e di lingue straniere con nuove dotazioni compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON. • Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali anche per handicap e BES. • Impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali anche per handicap e BES.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M.n.8 del 2013, prot.561 • Potenziamento dell'hardware destinato software educativi e didattici specifici. Ottimizzazione dei rapporti con il territorio in particolare riguardo lesituazione di handicap, disagio e deprivazione 	<p>in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M.n.8 del 2013, prot.561</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'hardware destinato software educativi e didattici specifici. Ottimizzazione dei rapporti con il territorio in particolare riguardo lesituazione di handicap, disagio e deprivazione 	<p>in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M.n.8 del 2013, prot.561</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'hardware destinato software educativi e didattici specifici. Ottimizzazione dei rapporti con il territorio in particolare riguardo lesituazione di handicap, disagio e deprivazione
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Essendo parte di un Piano Triennale ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

Animatore Digitale, Milko Bevacqua

AREA PROGETTI

Per una Scuola che "conserva" la memoria del passato, "ascolta" i segni del presente e "guarda" con responsabilità al futuro

Ampliamento dell'offerta formativa



PROGETTI



TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	DURATA	SOGGETTI COINVOLTI	RESPONSABILE DEL PROGETTO
 <p>© Can Stock Photo - csp6122223</p>	<p>PROGETTO ALTERNATIVO ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA</p> <p>Far crescere il concetto di</p> <ul style="list-style-type: none"> • legalità, • libertà, • pari dignità, • responsabilità; • affinare la sensibilità verso le differenze e le diversità. 	INTERO ANNO SCOLASTICO	Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica	Insegnanti impegnati in ore di Contemporaneità
	<p>EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e analizzare problematiche ecologiche;^{RO} • Scoprire risorse naturali del territorio circostante; • Educare verso lo studio 	INTERO ANNO SCOLASTICO	Collegio dei Docenti Alunni Famiglie Enti Territoriali Collaboratori scolastici	Tutti i docenti dell'Istituto

	<p align="center">ATTIVITÀ DI “EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE E ALLA SICUREZZA”</p>	<p align="center">Educare all’acquisizione di comportamenti adeguati in presenza di calamità</p>	<p align="center">I N T E R O A N N O S C O L A S T I C O</p>	<p align="center">Docenti Alunni Famiglie Enti territoriali</p>	<p align="center">Addetti al servizio protezione, prevenzione e 1° soccorso Responsabile dell’Istituto per la sicurezza</p>
	<p align="center">ATTIVITÀ DI “ACCOGLIENZA”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare atteggiamenti cooperativi fra alunni di età diverse • Favorire il relazionarsi con docenti di altre classi • Potenziare e consolidare le abilità cognitive di base attraverso modelli di tutoraggio educativo. 	<p align="center">I N T E R O A N N O S C. C.</p>	<p align="center">Docenti Alunni</p>	<p align="center">Plessi di Motta S. Lucia Conflenti Coscaro Martirano Lombardo Martirano</p>
	<p align="center">GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI Atletica leggera e scherma</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare una nuova fase dello Sport scolastico favorendo la crescita negli studenti del senso civico, migliorandone l’aggregazione, l’integrazione e la socializzazione. 	<p align="center">I N T. A. S.</p>	<p align="center">Docenti Alunni famiglie</p>	<p align="center">Responsabili prof. Antonio Provenzano</p>



OKKIO ALLA SALUTE : BENESSERE E SOLIDARIETA'

Scuola dell'infanzia

- promuovere la conoscenza del corpo
- prendere coscienza degli organi di senso;
- individuare le parti del corpo che vengono utilizzate per nutrirsi;
- capire l'importanza dell'alimentazione e il rapporto tra alimentazione e salute;
- conoscere gli alimenti principali e comprenderne i principi nutritivi (vitamine, proteine, carboidrati, grassi);
- conoscere la catena alimentare;
- sensibilizzare gli alunni sul tema della solidarietà con gesti concreti.

Scuola Primaria

9. apprendere l'importanza dell'alimentazione;
10. conoscere gli alimenti e i principi nutritivi;
11. conoscere l'importanza e la funzione dei vari alimenti;
12. conoscere le caratteristiche qualitative dei cibi al fine di fare scelte consapevoli;
13. valorizzare l'alimentazione come fattore di prevenzione e promozione alla salute;
14. aumentare la consapevolezza critica nelle scelte e nelle abitudini alimentari;
15. conoscere i fattori di rischio collegati ad una dieta scorretta;
16. conoscere gli effetti di un'alimentazione eccessiva o insufficiente;
17. sensibilizzare gli alunni sul tema della solidarietà con gesti concreti.

Scuola Secondaria di 1° grado

- conoscere le caratteristiche nutrizionali delle proteine, delle vitamine, dei grassi e dei carboidrati;
- conoscere gli alimenti e i loro componenti;
- conoscere la differenza tra cibi biologici e cibi industriali;
- conoscere la piramide alimentare;
- costruire una cultura della prevenzione mirata a mantenere benessere psicofisico in tutte le età della vita;
- conoscere l'importanza di una alimentazione corretta.

-prevenire i disturbi del comportamento alimentare; -far assumere ai ragazzi atteggiamenti di rifiuto nei

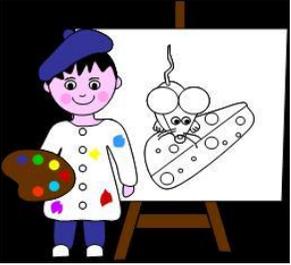
confronti delle pressioni sociali e di quelle dei coetanei; -sensibilizzare gli alunni sul tema della solidarietà con gesti concreti.

INT
ERO
ANN
O S
COL
ASTI
CO

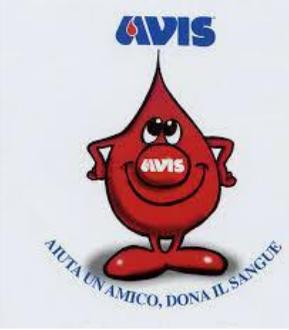
**Alunni scuola
dell'infanziaP
rimaria di
Conflenti**

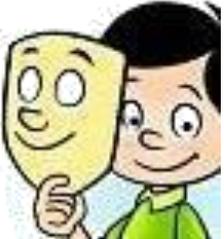
. tutti i docenti
della scuola
dell'infanzia,
Primaria

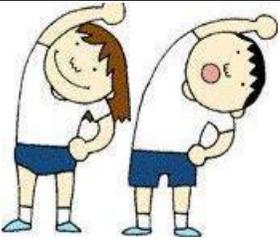
	<p align="center">PROGETTO DI " EDUCAZIONE STRADALE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente atteggiamenti corretti; sviluppare il rispetto dei diritti degli altri, la tolleranza del diverso da sé, una maggiore considerazione verso i membri più deboli della società; riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane; conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada; promuovere una vera interazione fra alunno e ambiente e fra scuola e famiglia; costruire percorsi interdisciplinari 	<p align="center">I NT E RO A NN O S C O L A S T I C O</p>	<p align="center">Alunni scuola dell'infanzia e primaria di Martirano Lombardo</p>	<p align="center">Docenti scuola dell'infanzia e primaria</p>
	<p align="center">LABORATORIO TEATRALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'espressione individuale e di gruppo Incoraggiare l'accettazione della propria individualità Attivare la creatività personale attraverso il fantastico, l'immaginario e il sogno Conoscere la "grammatica" dell'arte del Teatro e sviluppare capacità nella recitazione per un pubblico, nella danza, nella gestualità espressiva, nel canto e nella produzione sonora. Sviluppare la propria corporeità attraverso tutti i canali: corpo, gesto, suono, movimento, segno, parola Prendere coscienza delle proprie emozioni e saperle Giocare con la teatralità spontanea dei propri vissuti Sviluppare l'immaginazione, la creatività e la divergenza, Scoprire la diversità come potenziale di ricchezza Saper gestire le proprie emozioni e il proprio mondo immaginario (elaborarle, modularle, guidarle verso l'accettazione) 	<p align="center">I NT E RO A NN O S C O L A S T I C O</p>	<p align="center">Alunni classe prima scuola primaria di Motta S. Lucia</p>	<p align="center">Docenti della classe impegnata</p>

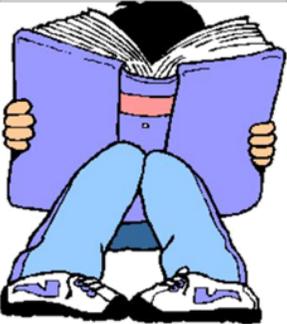
	<p>ACCOGLIENZA SCUOLE DELL'INFANZIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Star bene a scuola favorendo la propria autonomia • Vivere serenamente il distacco dalle famiglie e l'approccio al nuovo ambiente • Avviare positive relazioni con i compagni • Riconoscere,rispettare ed apprezzare l'altro, favorendo il senso di appartenenza ad un gruppo. • Ascoltare e raccontare usando linguaggi verbali,corporei,espressivi • Cominciare ad abituarsi alla vita comunitaria condividendone e rispettandone regole e abitudini. 	<p>Prim i mesi ann o scol astic o</p>	<p>Alunni nuovi iscritti e non delle scuole dell'infanzia</p>	<p>Docenti sezioni scuole dell'infanzia dell'Istituto</p>
	<p>"VIAGGIO ATTRAVERSO L'ARTE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare e percepire i colori,esplorare e scoprire i loro molteplici significati • Affinare il linguaggio visivo. • Identificare collegamenti tra segno,oggetto,colore. • Manipolare e trasformare materiali esplorando diverse forme espressive e costruttive. • Conoscenza della vita e delle opere di alcuni pittori di fama. 	<p>I NT ERO ANN OS COL ASTI CO</p>	<p>Alunni scuola dell'infanzia di Motta S. Lucia</p>	<p>docenti della sezione</p>

	<p>"UN MESTIERE CREATO DAL FUOCO:IL VIGILE DEL FUOCO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di analizzare e di riferire i fatti della propria esperienza • Capacità di osservare e di descrivere l'ambiente in tutti i suoi elementi. • Capacità di analizzare e di cogliere le proprietà d'uso,la funzione di oggetti e di strumenti di lavoro. • Capacità di conoscere la causa del fenomeno incendio e di esaminare nei fatti relazioni di causa-effetto. • Capacità di analizzare e di organizzare le esperienze. • Capacità di sintetizzare. • Capacità di inventare. 	<p>INTERO ANNO SCOLASTICO</p>	<p>Alunni scuola dell'infanzia di Motta S. Lucia</p>	<p>Tutti i docenti della sezione</p>
	<p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA SOLIDARIETÀ' "MANGIAR BENE PERCH E'"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere l'importanza dell'alimentazione; • Conoscere gli alimenti e i principi nutritivi; • Conoscere l'importanza e la funzione dei vari alimenti; • Valorizzare l'alimentazione come fattore di prevenzione e promozione alla salute; • Considerare l'alimentazione come tassello dell'identità culturale; • Conoscere gli effetti di un'alimentazione eccessiva o insufficiente; • Comprendere l'importanza delle problematiche riguardanti il " dono" del sangue e creare una coscienza critica e solidale; Ipotizzare a vari livelli soluzioni con il coinvolgimento delle famiglie. 	<p>INTERO ANNO SCOLASTICO</p>	<p>Alunni scuola primaria dell'istituto</p>	<p>Docenti, famiglie Avis provinciale di Catanzaro</p>

	<p>PROGETTO A BRACCIA...TESE EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA SOLIDARIETÀ' "LIBERI DI SCEGLIERE: IO NON FUMO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire una cultura della prevenzione mirata a mantenere il benessere psicofisico in tutte le età della vita; • Far comprendere ai ragazzi i danni del fumo; • Fornire conoscenza critica circa gli effetti a breve e a lungo termine dell'uso del tabacco; • Far assumere ai ragazzi atteggiamenti di rifiuto nei confronti delle pressioni sociali e di quelle dei coetanei; Prevenire e/o ritardare l'inizio dell'abitudine al fumo; • Favorire stili di vita positivi; • Stimolare il senso di ricerca e analizzare la connessione che esiste tra salute e solidarietà; • Comprendere l'importanza delle problematiche che si riferiscono al "dono" del sangue e creare una coscienza critica e solidale; • Ipotizzare soluzioni a vari livelli con il coinvolgimento delle famiglie. 	<p>INTERO ANNO SCOLASTICO</p>	<p>Alunni scuola secondaria dell'istituto</p>	<p>Docenti, famiglie Avis provinciale di catanzaro</p>
	<p>PROGETTO " A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE"</p>	<p>Sviluppare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Solidarietà e spirito di collaborazione ; • Consapevolezza sul ruolo di ogni singolo cittadino; • Senso di appartenenza alla collettività; • Rispetto della cosa pubblica come" res communisomnibus" e non come "res nullius" 	<p>INTERO ANNO SCOLASTICO.</p>	<p>Alunni della scuola primaria e secondaria dell'istituto</p>	<p>Docenti, Famiglie amministrazioni comunali dei comuni di: Motta S. Lucia, Conflenti, Martirano, Martirano Lombardo</p>

	<p align="center">PROGETTO DI EDUCAZIONE E INTERPRETAZIONE AMBIENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare i bambini alla natura, educandoli all'osservazione e alla deduzione, alla scoperta dei rumori, dei colori; • Coltivare nei bambini la necessità a amare e rispettare la natura come fonte unica e suprema di vita; • Avviare e abituare i bambini al riciclo e alla raccolta differenziata dei rifiuti; • Abituare i bambini a un regime di vita salutare a partire da una alimentazione sana e genuina. • Far acquisire agli alunni capacità di osservazione e di analisi del mondo che li circonda • Rendere gli alunni responsabili nei loro comportamenti • Prendere coscienza dei propri comportamenti rispetto all'ambiente e riflettere su di essi • Saper riconoscere le risorse indispensabili della vita ed educare a non sprecarle; • Saper apprezzare il piacere di "vivere", "giocare", "conoscere" un ambiente naturale; • Favorire la divulgazione all'interno della classe, della scuola e delle famiglie. 	<p>INT ERO ANN O S COL ASTI CO</p>	<p>Alunni scuola primaria di Martirano</p>	<p>Docenti di classe</p>
	<p align="center">PROGETTO "LE TRADIZIONI RISCOPERTE ATTRAVERSO LA LINGUA DIALETTALE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riscoprire e recuperare alcune espressioni in lingua dialettale, • Fruire del dialetto come eredità del passato; • Ricostruire una tappa importante della cultura alimentare del nostro territorio. • Riscoprire e rivalutare alcune tradizioni locali legate alla cultura contadina. • Riscoprire il valore della testimonianza locale. • Memorizzare alcuni modo di dire, secondo un contesto dato 	<p>I NT ERO ANN O S C.</p>	<p>Alunni della scuola primaria di Martirano</p>	<p>Docenti di classe</p>

	<p>PROGETTO DI ATTIVITÀ MOTORIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare ed aiutare gli altri, lavorare in gruppo condividendo regole di azione. • Socializzazione durante il gioco. • Costruire abilità e schemi motori generali e specifici utili ad una crescita sana ed armonica del bambino. • Orientarsi all'interno di spazi liberi e circoscritti. • Controllare ed interiorizzare gli schemi motori di base. • Equilibrio statico e dinamico. Collocare fatti nello spazio e nel tempo. • Sviluppo delle capacità senso-percettive. • Rappresentare esperienze motorie. • Presa di coscienza del corpo: riconoscere e nominare le parti del corpo e conoscere le possibilità motorie del proprio corpo. 		<p>Alunni scuola primaria di Martirano</p>	<p>Docenti di classe responsabile prof Antonio Provenzano</p>
	<p>PROGETTO " IL NOVECENTO CALABRESE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere usi , costumi e tradizioni locali; • Conoscere i contributi dei calabresi nei vari ambiti culturali e sociali; • Conoscere prodotti tipici locali e vari processi di lavorazione e trasformazione. 	<p>INTERO ANNO SCOLASTICO</p>	<p>Alunni scuola secondaria di primo grado di Motta S. Lucia</p>	<p>Docenti di classe</p>

	<p>PROGETTO LETTURA: “ NATI PER LEGGERE...MA LETTORI SI DIVENTA”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere il piacere della lettura • Favorire una circolarità fra libro, mondo e costruzione della persona • Educare all'ascolto e alla convivenza • Scoprire il linguaggio visivo • Illustrare i valori della pace e della solidarietà, i diritti dei popoli, dell'uomo e del bambino attraverso le storie • Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse • Fornire agli alunni strumenti di conoscenza e di lettura, anche visiva, del mondo contemporaneo e in particolare delle culture “altre” storicamente presenti nella nostra società, oppure legate alla presenza degli immigrati • Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco • Creare materiali originali, sperimentando tecniche diverse • Favorire un rapporto completo con il territorio e la sua storia • Scoprire le risorse del territorio 	<p>I NT ERO ANN O S COL ASTI CO</p>	<p>Alunni della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di Martirano, secondaria di Martirano.</p>	<p>Docenti dei tre ordini di scuola</p>
	<p>LABORATORIO DI LETTURA</p>	<p>Favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un atteggiamento positivo nei confronti della lettura • l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro • l'accettazione e il rispetto delle culture "altre" considerate fonte di arricchimento <p>Fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro <p>Educare</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'ascolto e alla comunicazione con gli altri 	<p>I NT ERO ANN O S COL ASTI CO</p>	<p>Alunni della scuola dell’infanzia e primaria di Coscaro</p>	<p>Docenti delle singole sezioni e classi</p>



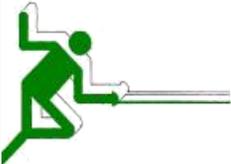
**PROGETTO LETTURA
"CHI LEGGE SPICCA IL
VOLO!!!"**

- Far nascere e coltivare nei bambini e nelle bambine il piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta^{OS}
- Educare l'abitudine all'ascolto e alla comunicazione con gli altri;
- Potenziare l'esperienza del leggere e dell'immaginario personale;
- Favorire la conoscenza di sé attraverso l'approccio e la scelta consapevole tra la molteplicità dei generi letterari;
- Potenziare le capacità di analisi delle letture;
- Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista diversi;
- Abituare a dedicare quotidianamente tempi alla lettura;
- Stimolare l'approfondimento consapevole di tematiche di diverso tipo;
- Scoprire il linguaggio visivo;
- Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse;
- Promuovere l'acquisizione di capacità comunicative e di abilità tecniche (rapporto contenuto- media);
- Promuovere la conoscenza del processo di ideazione di un libro;
- Favorire la conoscenza dei luoghi e le modalità con cui i libri vengono conservati, consultati, acquistati, realizzati concretamente;
- Educare al rispetto e all'uso corretto del materiale comune (dotazione libraria di scuola e/o di classe...);
- Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco;
- Scoprire le risorse del territorio;

INT
ERO
ANN
COL
ASTI
CO

Alunni delle classi della scuola primaria di Motta S. Lucia

Docenti di classe

	<p>PROGETTO “A SCUOLA DI SCHERMA”,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisire abilità motorie mirate al miglioramento degli stili di vita ed alla corretta strutturazione di schemi corporei e motori in armonia con le caratteristiche performative richieste per l’avviamento alla pratica della disciplina della Scherma. 	<p>INT ERO ANN OS COL ASTI CO</p>	<p>Scuola Primaria Martirano</p>	<p>Responsabile Prof. Antonio Provenzano</p>
	<p>SCUOLA DIGITALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • modificare gli ambienti di apprendimento, realizzando sistemi di educativi vicino ai nuovi linguaggi e processi di apprendimento degli studenti e ne favoriscano lo sviluppo e il potenziamento delle competenze individuate nella Strategia Europa 2020, con il fine ultimo dell’inserimento nel rinnovato mercato del lavoro; • formare i docenti a nuove metodologie didattiche, che attraverso l’uso delle tecnologie, consentano il passaggio dalla didattica trasmissiva ad un apprendimento collaborativo ed esperienziale 	<p>INT ERO ANN OS COL ASTI CO</p>	<p>Alunni e docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>Animatore digitale.</p>

 <p>EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> <p>"Sorella Acqua"</p> <p>In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato</p>		<ul style="list-style-type: none"> • legare i giovani al proprio territorio per farlo conoscere e rispettare, attraverso la conoscenza degli ecosistemi e dell'ambiente naturale; • scoprire, conoscere e tutelare il territorio, l'acqua e le risorse idriche; • apprendere come un paesaggio sia l'interazione tra ecosistemi, natura e storia di un luogo; iniziare a percepire il "genius loci" e a prenderne consapevolezza; • connettere i giovani alla realtà e al legame forte che esiste tra deterioramento dell'ambiente, scarsità di acqua e povertà umana. 	INTE RO O S COL ASTI CO	Alunni Scuola Primaria e Sec I GR. Martirano e sec. I grado Conflenti	Docente responsabile: Sirianni Brigida.
 <p>ARCHEOGIOCANDO</p>		<p>L'obiettivo che ci si pone è quello di coinvolgere gli studenti in un progetto che abbia continuità negli anni e che renda partecipi tutte le classi, articolandosi in diversi incontri distribuiti durante tutto l'anno scolastico, abbinati ad attività didattiche e ludiche sia in classe che all'esterno, in modo che si approfondiscano per gradi gli argomenti proposti e che si crei un lavoro duraturo nel tempo che coinvolga l'intera scuola.</p>	INTE RO ANN O S COL ASTI CO	Alunni Scuola Sec I GR. Martirano	Docente responsabile: Cosco Agata

	SOS LEGALITA'	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità • educare alla solidarietà e alla tolleranza • sviluppare le capacità di dialogare, collaborare e comunicare. • Formare l'uomo e il cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione. 	INT ERO ANN O S COL ASTI CO	Tutti gli alunni	Docenti di classe
	SOS INVALSI	<p>Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Documentare le attività a livello di istituto e sviluppare forme, codificate e regolari, di condivisione delle esperienze e scambio di pratiche 2. Formare tutti i docenti in tema di apprendimento e valutazione per competenze 3. Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro laboratoriale ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo 4. Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione 5. Saper valutare e certificare il possesso delle competenze chiave negli alunni 	INT ERO ANN O S COL ASTI CO	Tutti gli alunni	Docenti di classe